



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia



Educandato Statale Maria Adelaide

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

LICEO CLASSICO - LICEO CLASSICO EUROPEO

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE

Corso Calatafimi, 86 - 90129 PALERMO - Tel. 6572233 - Distretto 3/41

C.F. 80016390827 Convitto - C.F. 97163670827 Scuole annesse - Cod. Mecc. PAVE010005

pave010005@istruzione.it - pave010005@pec.istruzione.it - www.educandatomariadelaide.edu.it



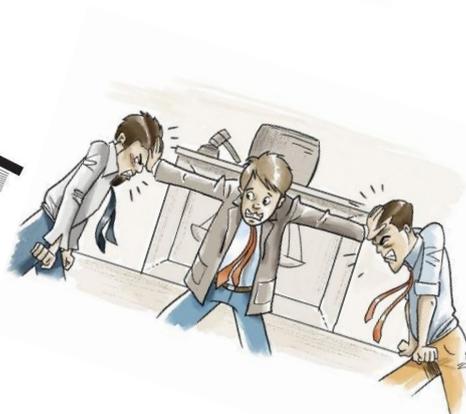
Palermo dal 1783
Maria Adelaide
Educandato Statale

Manuale di informazione, regole, procedure ad uso dei docenti, del personale ATA e degli allievi.

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. i.

“A Scuola di Sicurezza”

A.S. 2024/2025



PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato nel corso delle attività previste dal progetto PNRR “NON UNO DI MENO “Prevenzione e sicurezza a scuola” condotto dal Prof. Fabio Morello. Il corso, articolato in 20 ore di attività, ha previsto la partecipazione di 12 alunni/e provenienti dalla scuola secondaria di I grado dell’Educandato Statale “Maria Adelaide” di Palermo. I/le discenti, sono stati informati sulla normativa vigente in materia di sicurezza e hanno approfondito l’importanza e l’elaborazione del DVR (Documento di valutazione rischi). Di seguito l’elaborazione di un documento rivolto a tutti/e gli/le agli alunni/e dell’Educandato Statale “Maria Adelaide”.

Informazioni generali:

In osservanza del D.Lgs. n.81/08 s.m.i., Art. 36 Informazione ai lavoratori, il Dirigente Scolastico fornisce ai lavoratori della scuola le informazioni contenute nel presente manuale. Per avere una visione esauriente dei rischi e dell’organizzazione della sicurezza all’interno della scuola i lavoratori dovranno inoltre recepire le informazioni fornite tramite:

- Circolari informative
- Disposizioni di servizio
- Documenti pubblicati sul sito Internet della scuola

Il Documento di valutazione dei rischi, individuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, programmazione delle misure migliorative e di controllo, per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro è disponibile per la consultazione, ai lavoratori che ne fanno richiesta al Dirigente Scolastico.

Ai sensi dell’Art. 18, lettera f), del D.Lgs. 81/08 si richiede l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione.

La scuola è un luogo di lavoro, dove dirigente scolastico, docenti, amministrativi, collaboratori scolastici, allievi e famiglie, nonché gli enti locali, devono collaborare perché il lavoro sia svolto in sicurezza.

Il verificarsi con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi e di infortuni sul lavoro ha contribuito a sensibilizzare la coscienza individuale e ha modificato l’atteggiamento fatalista che pregiudicava l’affermazione del processo culturale della protezione civile e della sicurezza sui posti di lavoro. L’obiettivo principale è quello di superare le condizioni di incertezza ed improvvisazione che, per lungo tempo, hanno rappresentato la precaria risposta alle varie situazioni di rischio, dedicando la massima attenzione nei confronti di ciò che può essere fonte di pericolo con la consapevolezza di dover imparare a prevenire e a fronteggiare gli eventi con adeguate misure di sicurezza e corrette azioni comportamentali. Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in

un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti, devono pertanto mirare al senso di responsabilità e ad attiva collaborazione.

Un ringraziamento particolare alla Dirigente Scolastica, Dott.ssa Virginia Filippone e alla DSGA, Dott.ssa Antonietta Mangiaracina..

A tale scopo questo manuale informa sui contenuti del titolo I del D.Lgs. 81/08, i rischi connessi all'attività lavorativa ed ai luoghi di lavoro, le relative misure di prevenzione e protezione e le norme sulla corretta gestione delle emergenze.

Prof. Fabio Morello

I Gruppi di lavoro:

GRUPPO 1

1. GIULIANA CARNEVALE	RICERCA	INQUINAMENTO ACUSTICO A SCUOLA
2. GIORGIA GIAMMONA	RICERCA	INQUINAMENTO ACUSTICO A SCUOLA
3. SOFIA ALOISIO	RICERCA	COMPORAMENTO CORRETTO NELLE AULE
4. VITTORIA ANASTASI	RICERCA	COMPORAMENTO CORRETTO NELLE AULE
5. ELISA TRAINA	RICERCA	COMPORAMENTI SULLA SICUREZZA IN GENERALE
6. NICOLE CANALELLA	RICERCA	COMPORAMENTI SULLA SICUREZZA IN GENERALE
7. COSTANZA DI GRADO	DISEGNI	Elaborazione immagini
8. SIMONA RIVA	DISEGNI	Elaborazione immagini

GRUPPO 2

1. ROBERO ARI	RICERCA	COMPORAMENTO CORRETTO SPAZI COMUNI
2. THIAGO ANASTASI	RICERCA	COMPORAMENTO CORRETTO SPAZI COMUNI
3. EMMANUEL TANTILLO	RICERCA	SEGNALETICA DI SICUREZZA
4. CHRISTIAN OLTEANU	RICERCA	SEGNALETICA DI SICUREZZA
5. RICCARDO SALMERI	RICERCA	CURA DELL'IGIENE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
6. GABRIELE PUMA	RICERCA	CURA DELL'IGIENE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
7. MATTEO ALESSANDRA	DISEGNI	Elaborazione immagini
8. ELENA SPOSITO	DISEGNI	Elaborazione immagini

Per tutti e due i gruppi:

LEONARDO GENTILE
 ANTININO CARAMIA
 GIULIA BRUNO

il lavoro a video terminale, pericoli – Sicurezza della navigazione su internet
 il lavoro a video terminale, pericoli – Sicurezza della navigazione su internet
 Prevenzione e Sicurezza al di fuori della scuola

ORGANIZZAZIONE SICUREZZA

La gestione della sicurezza nelle scuole è affidata a una serie di figure per le quali sono definite specifiche attribuzioni. Una tale impostazione presuppone il coinvolgimento attivo di vari “soggetti”, per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni. Si ritiene pertanto necessaria un'adeguata “formazione” e “informazione” degli stessi.

Il D.M.382/98 parla genericamente di “utenti”, termine comprensivo di tutti coloro che frequentano la scuola anche solo occasionalmente, come, ad esempio, i genitori durante i consigli di classe e i colloqui con i professori.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

FIGURE SICUREZZA

Il/la Dirigente Scolastico/a

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo l'organizzazione della scuola, ha la responsabilità della scuola stessa ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Compiti

- ◆ E' responsabile della scuola
- ◆ Valuta i rischi presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica
- ◆ Adotta misure di prevenzione e protezione
- ◆ Nomina le figure ed organizza l'attività in modo da ridurre al minimo i rischi



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

È designato direttamente dal datore di lavoro ed è in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Il RSPP non risponde direttamente per i reati propri in materia di prevenzione ma, se dall'omissione di misure di prevenzione, deriva un danno a persone o cose questo può essere chiamato in causa per verificare il suo operato

Compiti

- ◆ Collabora con il DS per valutare i rischi e definire le misure di prevenzione e protezione
- ◆ Propone programmi di informazione e formazione
- ◆ Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- ◆ Fornisce informazioni ai lavoratori



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il rappresentante di lavoratori per la sicurezza è una figura eletta o designata dai lavoratori per essere rappresentante in tema di igiene e sicurezza. L'RLS è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno.

Compiti

- ◆ Partecipa attivamente alle riunioni periodiche
- ◆ Riceve la documentazione e le informazioni sulla sicurezza
- ◆ Formula proposte
- ◆ Avverte il responsabile dei rischi che individua o di cui ha notizia



Il medico competente

Il medico competente (MC) è un dottore con attribuzioni specifiche sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Il MC deve essere nominato direttamente dal datore di lavoro e deve avere requisiti professionali che lo abilitano alla funzione.

Compiti

- ◆ Partecipa alla valutazione dei rischi con il DL e il RSPP
- ◆ Effettua la sorveglianza sanitaria e custodisce la documentazione
- ◆ Informa i lavoratori e l'azienda sui risultati della sua attività
- ◆ Visita gli ambienti di lavoro



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Personale docente e non docente

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Compiti

- ◆ Ricordano e verificano che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza
- ◆ Rispettano e fanno rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico
- ◆ Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
- ◆ Riferiscono al RSPP e/o al Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente o infortunio



Equiparazione a lavoratori degli allievi

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che sono equiparati ai lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione, nonché durante le attività motorie in palestra e negli spazi sportivi all'aperto. Sono, ovviamente, equiparati ai lavoratori anche gli studenti in alternanza scuola-lavoro.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

LA SICUREZZA COMPORTAMENTALE

i principi fondamentali

di Elisa Traina

Cos'è la sicurezza comportamentale?

La sicurezza comportamentale si concentra sul comportamento umano e su come questo possa influire sulla sicurezza sul lavoro. Il concetto è che la maggior parte degli infortuni sul lavoro sono causati da comportamenti pericolosi, come la **distrazione**, la **fretta** o la **mancanza di conoscenza**

I principi fondamentali della sicurezza comportamentale

Ci sono sei principi fondamentali della sicurezza comportamentale:

1. **Coinvolgimento attivo dei dipendenti:** è importante che i dipendenti siano coinvolti attivamente nella gestione della sicurezza sul lavoro. Questo può essere fatto attraverso la partecipazione a programmi di formazione e attività di sensibilizzazione, come la segnalazione di pericoli o la partecipazione a squadre di sicurezza.
2. **Comunicazione efficace:** è fondamentale che vi sia una comunicazione efficace tra i dipendenti e i responsabili della sicurezza sul lavoro. Questo aiuterà a identificare e risolvere i problemi di sicurezza in modo tempestivo.
3. **Formazione continua:** è importante che i dipendenti ricevano una formazione continua per mantenere e migliorare le loro competenze in materia di sicurezza sul lavoro.
4. **Leadership:** i responsabili della sicurezza sul lavoro devono fornire una leadership efficace per promuovere una cultura positiva della sicurezza sul lavoro.
5. **Riconoscimento e premiazione:** è importante riconoscere e premiare i dipendenti che dimostrano un comportamento sicuro sul lavoro.
6. **Monitoraggio e valutazione continui:** è fondamentale monitorare e valutare continuamente i programmi di sicurezza comportamentale per garantirne l'efficacia.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Far diventare la sicurezza sul lavoro una priorità

Proteggere tutti i lavoratori dai rischi presenti nei luoghi di lavoro dovrebbe essere la priorità di qualsiasi datore di lavoro e di tutti i lavoratori. L'obiettivo del programma di Sicurezza Comportamentale è quello di porre l'attenzione sulla **consapevolezza** e **responsabilità** in campo di sicurezza sul lavoro con **un approccio positivo e partecipativo** piuttosto che punitivo.

Grazie a questa tecnica, da affiancare ai normali sistemi di gestione della sicurezza sarà possibile aumentare il coinvolgimento di tutta la catena organizzativa gerarchica per la sicurezza sul lavoro.

I VARI TIPI DI SICUREZZA

Esistono vari tipi di sicurezza come:

- 1 Sicurezza nazionale
- 2 Sicurezza nelle abitazioni ed edifici
- 3 Sicurezza sul lavoro
- 4 Sicurezza da atti criminali
- 5 Sicurezza alimentare
- 6 Sicurezza delle informazioni
- 7 Sicurezza stradale

SICUREZZA NAZIONALE

Un capitolo a parte è costituito dalla sicurezza nazionale, dalla difesa da atti di **terrorismo** e **spionaggio**, ma anche da **catastrofi** (terremoti, maremoti, uragani, etc.).

Le prime attività sono svolte dalle agenzie di intelligence e controspionaggio e dalle teste di cuoio delle forze di polizia, le seconde da organismi preposti alla difesa civile

SICUREZZA NELLE ABITAZIONI ED EDIFICI

Nella vita quotidiana, per migliorare la sicurezza e diminuire la possibilità di **infortuni** e incidenti, aumentando nel contempo la probabilità di risolvere favorevolmente le situazioni di emergenza, sono necessarie azioni preventive ed organizzative adeguate

SICUREZZA SUL LAVORO

Nel mondo del lavoro organizzato, il compito di garantire la sicurezza dei lavoratori è del datore di lavoro che deve adoperarsi per garantire assenza di pericoli e rischi circa l'attività dei propri dipendenti.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

SICUREZZA DA ATTI PERICOLOSI

La sicurezza nelle abitazioni riguarda tutte le precauzioni adottate per salvaguardare le persone e i beni. Includono:

- sicurezza passiva: offendicula e in generale qualsiasi dispositivo meccanico atto a prevenire un'intrusione.
- sicurezza attiva: sistemi di videosorveglianza e/o antifurto

SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza alimentare è l'insieme delle metodiche applicate nel settore alimentare, specifiche dato il tipo di prodotto.

SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La norma tecnica internazionale ISO 27001, di cui la sicurezza informatica è tutt'al più solo una parte, ha assunto una dimensione talmente rilevante che, in taluni contesti, è sinonimo di sicurezza

SICUREZZA STRADALE

La sicurezza stradale riguarda le regole e le procedure da osservare per gli utenti delle strade del codice



stradale.

TERMINOLOGIA

La ”nozione di sicurezza può essere intesa come:

- *security* = corrisponde alla sicurezza intesa come salvaguardia da atti intenzionali che potrebbero ledere cose o persone.
- *safety* = intesa come sicurezza delle persone, intesa come loro incolumità psico-fisica (ad esempio questo è il termine usato per il tema della sicurezza sul posto di lavoro).

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

L'OBBLIGO DI SICUREZZA

L'obbligo di sicurezza per i lavoratori include i seguenti doveri:

- 1. collaborare con il datore di lavoro per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro**
- 2. rispettare le norme e le istruzioni del datore di lavoro**
- 3. utilizzare correttamente attrezzature, macchinari, sostanze tossiche, e dispositivi di sicurezza**

POS-piano operativo di sicurezza

POS sta per **Piano Operativo di Sicurezza** ed è un documento **obbligatorio** redatto con l'obiettivo di descrivere le misure preventive e protettive da mettere in atto all'interno dei cantieri a tutela della salute dei lavoratori.



SICUREZZA PERSONALE

La sicurezza personale si riferisce all'insieme di misure, protocolli, valutazioni e sistemi di monitoraggio necessari per garantire la protezione della salute e dell'integrità dei lavoratori e per mitigare i rischi associati alle attività svolte nei luoghi di lavoro. Le regole in merito alla sicurezza sul lavoro sono disciplinate dal Decreto Legislativo.



Sicurezza e prevenzione nelle scuole

Di Nicole Canalella



Cosa si intende per sicurezza nelle scuole?

L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura. In particolare: la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione. il personale deve operare secondo una cultura della salute e della sicurezza.

Il Piano di emergenza della scuola e chi lo deve predisporre

Innanzitutto è necessario far presente che una scuola pronta al rischio è una scuola dotata di DVR, come detto sopra, ma anche del "Il Piano di emergenza" contenuto nel documento di valutazione dei rischi, da intendersi come uno strumento operativo che deve essere predisposto in ogni istituto a cura del Dirigente Scolastico (ai sensi e per gli effetti del D.M. 26/8/92) con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente e gli studenti, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico. Si tratta, dunque, della guida nella quale vengono indicate le norme e i comportamenti da seguire al fine di garantire l'incolumità propria e altrui, inoltre vengono analizzati i casi più comuni di eventi disastrosi individuando le procedure comportamentali atte a prevenire e ridurre le perdite derivanti da dette situazioni di emergenza. Scopi del Piano di Emergenza e di Evacuazione sono:

- ridurre i rischi indotti da una situazione di emergenza
- circoscrivere e contenere l'evento pericoloso
- soccorrere eventuali persone colpite
- minimizzare eventuali danni all'ambiente ed ai beni

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti, e per loro tramite le famiglie, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico

Quali sono le competenze del Dirigente scolastico in materia di sicurezza degli edifici scolastici?

I principali obblighi del Dirigente scolastico, definito anche come “datore di lavoro”, che discendono dal D.lgs 81/2008 (ex D.lgs. 626/94), come elenca “Quando la terra frena”, sono:

- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi;
- nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- nominare il medico competente, ove ce ne sia la necessità;
- nominare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso (“figure sensibili”), nonché la figura del preposto, ove necessaria (es. laboratori, officine, ecc.);
- fornire ai lavoratori ed agli studenti equiparati, ove necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria;
- assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati – personale docente e non, studenti – sulla base delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- consultare il responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Le prove di evacuazione

Il Piano di emergenza definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza. Nel corso delle prove di evacuazione, “da effettuare almeno due volte durante l'anno scolastico” (D.L.577/82), deve essere verificata la “funzionalità del Piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il Piano alla specifica realtà alla quale si applica”.

terremoti

Il rischio sismico

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

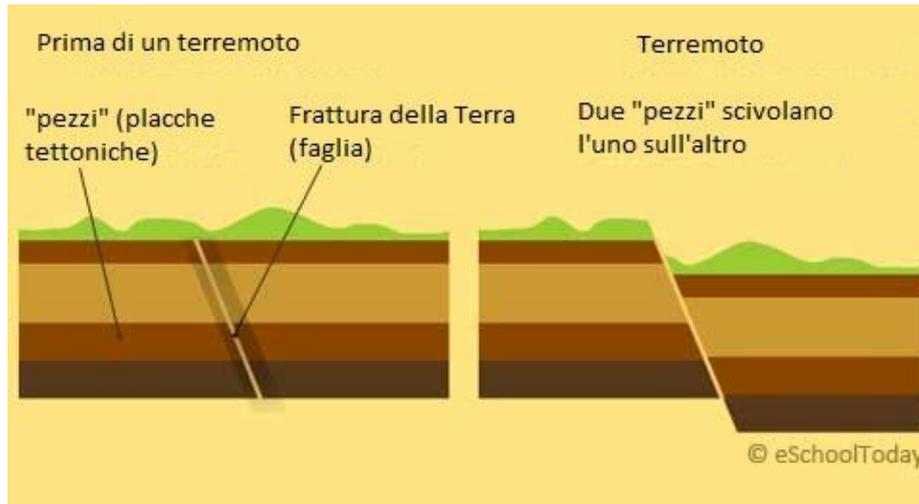
Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende: fare una completa classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

Da cosa è provocato il terremoto?

Il terremoto è provocato dai movimenti delle zolle in cui è suddiviso l'involucro esterno della Terra (litosfera). Le zolle si allontanano, si scontrano, scorrono una di fianco all'altra. Quando lo sforzo generato da tali movimenti supera il limite di resistenza delle rocce che costituiscono la crosta terrestre, esse si rompono in profondità lungo superfici chiamate faglie. L'energia accumulata si libera e avviene il terremoto.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Norme comportamentali in caso di terremoto

Seguire scrupolosamente i consigli e le procedure indicate nel piano di sicurezza e di evacuazione in merito ai comportamenti da tenere nell'immediato.

Segnale tipo emergenza in caso di terremoto

Segnale tipo emergenza in caso di terremoto: si tratta di tre suoni brevi e ripetuti più volte per circa 15 secondi (PREALLARME), seguiti da un suono costante per circa 1 minuto (ORDINE DI EVACUAZIONE). In fase di preallarme portarsi sotto i banchi cattedre o architrave mentre gli altri lavoratori troveranno riparo sotto i tavoli o vicino muri portanti. Restare in attesa del segnale di evacuazione.

Se ti trovi in **luogo chiuso**:

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo, potrebbero ferirti.
- Se si è nei corridoi, in bagno o nel vano scale rientrare nella propria classe.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e ricongiungersi con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Se si è all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé, se non si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Incendi

Cause incendi:

- Cattiva manutenzione di elettrodotti
- Malfunzionamento di stufe, caldaie, caminetti, o altri impianti generatori di calore;
- Getto avventato di mozziconi di sigaretta
- Propagazione di fiamme dai fornelli della cucina
- Fughe di gas
- Surriscaldamento eccessivo di dispositivi elettronici



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Norme di comportamento in caso di incendio

- Mantenere la calma.
- Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta.
- Se il fumo non fa respirare filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.
- Se l'incendio è fuori dalla propria classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati. Aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.

Norme di comportamento in caso di nube tossica

Quali sono le norme di comportamento in caso di nube tossica? Eccole:

- Mantenere la calma.
- Rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni



Punti di raccolta

Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta esterno. I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

in modo regolare. Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili dei punti di raccolta indicati nel piano di evacuazione. Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente, Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni. La consegna degli alunni ai genitori dovrà essere eseguita con assoluta calma e sicurezza facendo firmare i genitori sull'altro modello predisposto.

Prevenzione

Naturalmente certi fenomeni non è possibile prevederli ma è possibile prevenirli o comunque, farsi trovare pronti.

Ecco degli esempi:

- mantenere puliti e ordinati gli ambienti
- non lasciare cose per terra
- evitare affollamento
- non ostruire le uscite di emergenza
- non dondolarsi sulle sedie
- sedersi in modo corretto
- fare attenzione agli spigoli
- non spintonare altre persone anche solo per gioco
- evitare di correre
- fare attenzione in caso di pavimento bagnato
- non lanciare alcun oggetto

I PRINCIPALI RISCHI NEI VARI AMBIENTI DELLA SCUOLA

I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano essere differenti nei vari ambienti scolastici a seconda delle diverse attività che vi vengono svolte.

LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI

Rischi:

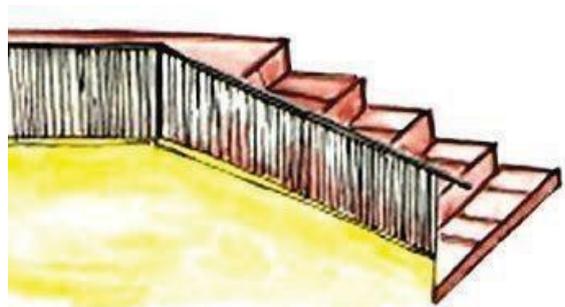
- ✓ Cadute con contusioni, traumi o fratture
- ✓ Urti accidentali

Cause:

- ✓ Movimenti scorretti
- ✓ Pavimenti scivolosi
- ✓ Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini
- ✓ Eccessivo affollamento

Prevenzione:

- ✓ Calma e cautela nel salire e scendere le scale



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- ✓ Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi)
- ✓ Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo

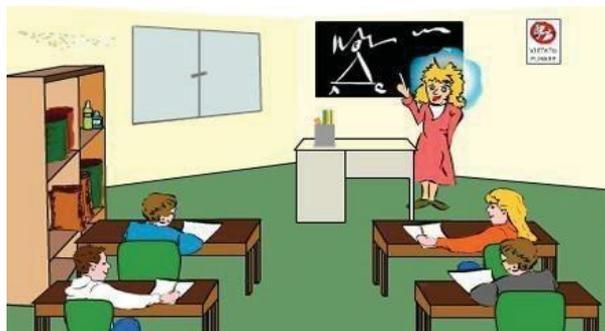
LE AULE

Rischi:

- ✓ Scivolamenti e/o cadute
- ✓ Igienico – ambientali
- ✓ Guasti elettrici
- ✓ Incendio

Cause:

- ✓ Pavimenti bagnati o scivolosi
- ✓ Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità
- ✓ Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi
- ✓ Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche



Prevenzione:

- ✓ Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati
- ✓ Aerazione manuale dei locali
- ✓ Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento
- ✓ Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità
- ✓ Posa in opera di para spigoli negli arredi
- ✓ Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole
- ✓ Controllo della regolarità delle prese e delle spine
- ✓ Installazione di rilevazione di fumo

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

LA SALA INSEGNANTI E BIBLIOTECA

Rischi:

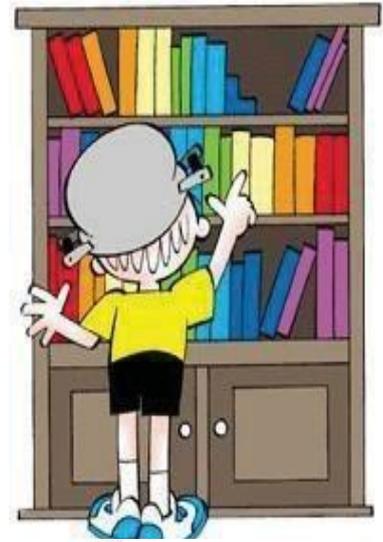
- ✓ Caduta di materiale
- ✓ Ingombro di spazi
- ✓ Incendio

Cause:

- ✓ Sovraccarico delle scaffalature
- ✓ Concentrazione di materiale cartaceo

Prevenzione:

- ✓ Riordino dei libri negli appositi scaffali
- ✓ Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi
- ✓ Evitare carichi pesanti
- ✓ Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi



ARCHIVI E DEPOSITI

Rischi:

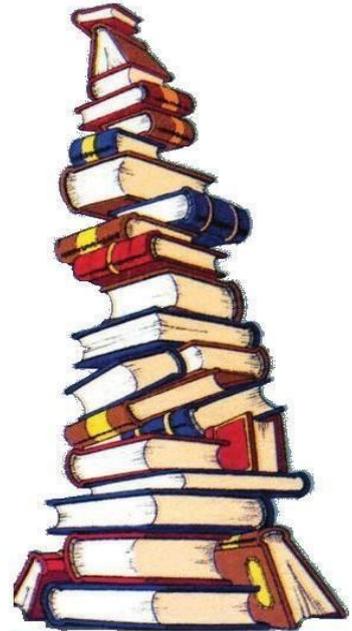
- ✓ Igienico – ambientali
- ✓ Caduta di materiali
- ✓ Ingombro di spazi
- ✓ Incendio

Cause:

- ✓ Presenza di umidità, muffe, polveri
- ✓ Sovraccarico delle scaffalature;
- ✓ Concentrazione presenza di materiale cartaceo
- ✓ Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile

Prevenzione:

- ✓ Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche
- ✓ Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe
- ✓ Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave
- ✓ Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi
- ✓ Evitare carichi pesanti
- ✓ Mantenere le vie di fuga libere da ingombri
- ✓ Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico
- ✓ Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- ✓ Collocazione di appositi cartellini indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

LA PALESTRA

Rischi:

- ✓ Contusioni, distorsioni, traumi
- ✓ Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

Cause:

- ✓ Disattenzione o movimenti scoordinati
- ✓ Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi
- ✓ Utilizzo errato degli attrezzi
- ✓ Urti contro le attrezzature

Prevenzione:

- ✓ Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti
- ✓ Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi
- ✓ Controllo costante delle attrezzature presenti;
- ✓ Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti
- ✓ Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi
- ✓ Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza



IL LABORATORIO D'INFORMATICA

Rischi:

- ✓ Guasti elettrici
- ✓ Affaticamento visivo e muscolare
- ✓ Incendio

Cause:

- ✓ Presenza di numerose spine e prese multiple
- ✓ Riflessi sullo schermo
- ✓ Assunzione di posture scorrette
- ✓ Presenza di materiale altamente infiammabile

Prevenzione:

- ✓ Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC
- ✓ Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico
- ✓ Pulizia e controllo costante delle macchine
- ✓ Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro)
- ✓ Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore
- ✓ Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- ✓ Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale
- ✓ Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza

I SERVIZI IGIENICI

Rischi:

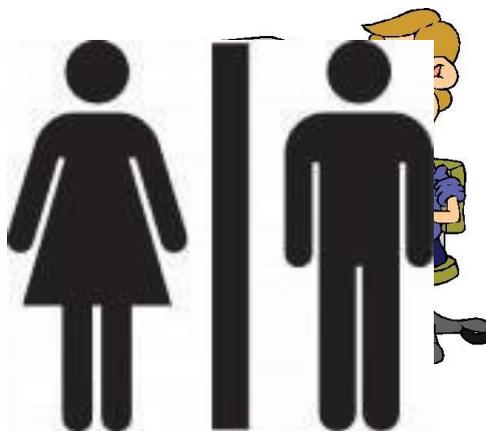
- ✓ Scivolamento
- ✓ Trasmissione batterica
- ✓ Igienico – ambientali
- ✓ Guasti elettrici

Cause:

- ✓ Pavimenti bagnati
- ✓ Igiene e pulizia inadeguate dei locali
- ✓ Presenza di umidità

Prevenzione:

- ✓ Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati
- ✓ Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori
- ✓ Frequente ricambio dell'aria ed evitare l'affollamento



Approfondimenti di Calogero Gabriele Puma

Un ambiente scolastico pulito con un costante accesso ad adeguati prodotti per l'igiene è determinante per preservare il benessere e la salute di studenti, docenti e personale ausiliario. Garantire che tutte le aree bagno e gli altri ambienti, a qualsiasi livello, siano adeguatamente attrezzati, puliti e ordinati contribuisce anche a ridurre la diffusione delle infezioni.

LAVARSI LE MANI

A prescindere dal tipo di istituzione scolastica gestita, una buona formazione sull'igiene delle mani può aiutare a preservare la salute di studenti, insegnanti e personale ausiliario, nonché a ridurre la diffusione di virus e malattie. Per quanto ogni fascia d'età richieda un approccio diverso per incoraggiare un'adeguata igiene delle mani, è importante ricordare che studenti, insegnanti e operatori malati dovrebbero evitare di accedere alle strutture scolastiche. Nelle scuole e nelle strutture educative è altresì opportuno incoraggiare un lavaggio delle mani accurato e frequente nonché garantire, oltre all'acqua calda, postazioni per l'igiene delle mani sempre rifornite di sapone e asciugamani monouso in carta.

Per garantire una buona igiene delle mani è necessario poter disporre anche di soluzioni sicure per l'asciugatura delle mani. L'uso di asciugamani in carta contribuisce a ridurre il rischio di trasmissione dei batteri, a differenza degli asciugamani a getto d'aria che possono aumentare il livello dei germi diffusi nell'aria. Gli asciugamani in carta possono inoltre essere utilizzati in vari modi al di là della semplice asciugatura delle mani, come, ad esempio, per soffiarsi il naso, per esigenze mediche e per evitare il contatto con maniglie delle porte e rubinetti sporchi.

L'IGIENE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

L'igiene scolastica è molto importante sia appunto quello degli alunni sia quello degli ambienti per evitare infezioni, malattie e altri vari problemi.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

In ogni ambiente dove sono presenti molte persone è sempre necessario porre attenzione a tutte le attività di



pulizia e disinfezione al fine di ridurre al minimo eventuali infezioni, contagi, allergie. È pertanto necessario prestare particolare attenzione alle modalità di pulizia dei locali, alle sostanze utilizzate e programmare una pulizia ambientale più accurata per ridurre il rischio di diffusione e di deposito negli ambienti interni di quantità significative di batteri, virus, allergeni, polveri e animali o insetti indesiderati. Una corretta ed efficace pulizia e disinfezione eseguita a “regola d’arte” consente di gestire non solo la normale attività, ma anche quella emergenziale.” Il presente protocollo ripropone, in forma ridotta, le istruzioni dettagliate dall’INAIL nel documento Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche, vengono qui riassunte quelle procedure di pulizia già previste per i locali scolastici.

Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l’uso in quanto spugne e stracci possono essere importante veicolo di contagio di infezioni o patologie. Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati. La pulizia manuale può essere eseguita tramite immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti e dopo essere stati puliti devono essere riposti in una stanza chiusa.

Come pulire le superfici:

La disinfezione deve essere preceduta da accurata pulizia. Lo scopo è quello di eliminare lo sporco in modo da diminuire la carica microbica favorendo la penetrazione del principio attivo.

- Per l’applicazione fare sempre ben attenzione alle etichette, dove vengono riportate le diluizioni da effettuare prima dell’impiego, le modalità e gli eventuali dispositivi di protezione individuale da utilizzare.
- Tutti i disinfettanti usati in modo improprio possono determinare effetti indesiderati: (danni alle persone e ai materiali).
- Ogni volta che si prepara una soluzione di disinfettante, dovrà essere utilizzata in tempi brevi.
- Non lasciare i contenitori dei disinfettanti aperti e, ogni volta che vengono aperti, non contaminare la parte interna del tappo (poggiare il tappo sempre rovesciato).
- Conservare i contenitori ben chiusi, al riparo della luce, lontano da fonti di calore e in un apposito armadietto.
- Il prodotto deve essere sempre mantenuto nel contenitore originale, a meno che non si renda necessaria la

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

diluizione, che andrà fatta seguendo le modalità concordate e utilizzando acqua o altri diluenti non inquinanti.



COSA SIGNIFICA PULIRE E COSA SIGNIFICA DISINFETTARE

Gli interventi di pulizia e sanificazione si possono definire “attività complesse”. Sono composte da più operazioni collegate tra loro e l’obiettivo a cui tendono (ambiente pulito) è fortemente dipendente dalla continuità con cui le stesse devono essere svolte.

Pulire vuol dire rimuovere meccanicamente il materiale estraneo visibile (polvere, sporco) da oggetti e superfici con l’impiego di acqua con o senza l’uso di un detergente. L’acqua ha la funzione di diluire, il detergente di rendere solubile lo sporco e quindi permetterne l’asportazione. Il successo di ogni operazione di pulizia dipende dal tipo di sporco, dalla superficie da pulire, dal prodotto utilizzato e dalla procedura messa in atto.

Altra operazione importante, in particolare in quei locali o su quelle superfici che possono risultare maggiormente contaminate da batteri, è la “sanificazione” o “disinfezione”. Disinfettare significa eliminare o ridurre a livelli di sicurezza i microrganismi patogeni (capaci cioè di indurre una malattia) presenti su materiali. L’uso del solo disinfettante, senza il precedente uso di prodotti di pulizia, non rimuove lo sporco, e la presenza di materiale di natura organica o grassa impedisce l’efficacia del prodotto stesso.

PULIZIA DEI BAGNI

Assegnare ad ogni operazione un “codice colore” relativo al rischio alto, medio o basso che caratterizza le diverse zone o superfici da detergere e disinfettare. In base al rischio verranno utilizzati panni e secchi dello stesso colore in modo da differenziarli dagli altri ed evitare possibili contaminazioni tra zone sporche e pulite:

o Rosso: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone ad alto rischio quali le superfici del wc e le zone adiacenti ad esso.

o Giallo: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone a medio rischio quali le superfici del lavabo e le zone adiacenti ad esso.

o Verde: utilizzo di panni e secchi di questo colore per le operazioni di disinfezione.

ANOMALIE ED EVENTI IMPREVISTI

Talvolta all’interno della struttura scolastica si devono fronteggiare eventi non previsti, ed è fondamentale affrontarli al meglio nel modo più veloce ed efficace possibile. Tra questi possiamo avere: guasti, atti vandalici, infortuni ad allievi o dipendenti con possibile contaminazione dell’ambiente da parte di liquidi organici (sangue, vomito). L’infortunio, in particolare se riguarda un lavoratore o collaboratore scolastico deputato allo svolgimento delle attività di pulizia, potrebbe inoltre creare un successivo problema legato alla sua sostituzione e quindi all’organizzazione interna della struttura. Per la risoluzione di tali criticità risulta quindi fondamentale non solo essere in grado di fronteggiare tali eventi attraverso soluzioni rapide e ad effetto immediato, ma anche di creare un’organizzazione interna “dinamica”, che preveda una turnazione degli operatori addetti alle pulizie flessibile e che possa rispondere ad eventuali imprevisti in modo efficiente.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

LA DISINFESTAZIONE

La “disinfestazione” può essere definita come l’insieme di operazioni volte alla eliminazione, o per lo meno alla limitazione, dei parassiti, insetti, topi ecc. Gli interventi devono essere effettuati da persona esperta, che possieda adeguate conoscenze in merito alle strategie da porre in atto a seconda delle caratteristiche della infestazione e che abbia ricevuto formazione specifica sotto il profilo della sicurezza (propria e della collettività). Il numero e la tipologia degli interventi da effettuare nel corso dell’anno, variano a seconda delle evidenze del fenomeno. In ogni caso gli interventi devono essere eseguiti in assenza degli alunni e di altro personale non direttamente impiegato nelle operazioni di disinfestazione, dovendosi preferire i periodi di chiusura prolungata della scuola. Inoltre:

- Le eventuali “esche” utilizzate devono essere del tipo “protetto” in modo da impedire qualsiasi contatto accidentale del prodotto da parte dei non addetti;
- Gli ambienti “trattati”, prima del loro riutilizzo devono essere opportunamente aerati.

Quindi aver un ambiente scolastico pulito e igienizzato è importantissimo per evitare di riscontrare problemi di salute.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

RISCHI PER LA SALUTE

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico; nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo
- Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse
- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia



Piegare le ginocchia per sollevare un peso, evitando di chinarsi ad arco e a gambe tese e tenere il peso vicino al corpo.

Nel portare pesi trasportarli simmetricamente

- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo
- Non caricare nulla sulla spalla
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe
- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

degli stessi per movimentare i pesi

- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo
- Conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi



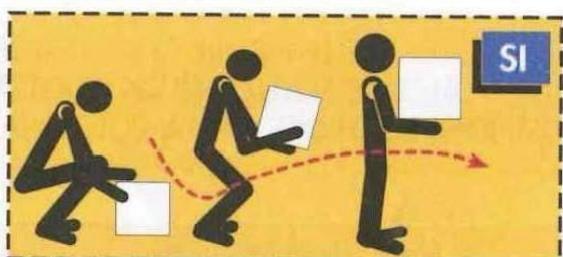
Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare



Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.



Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.

UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI



La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.

Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D.lgs 81/2008. All'atto della valutazione del rischio, il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi
- Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale
- Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale

Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

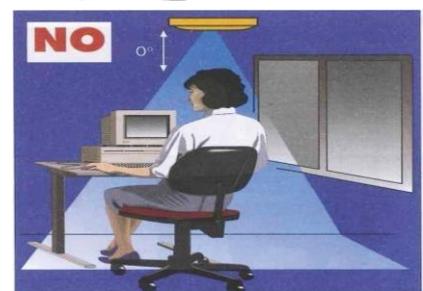
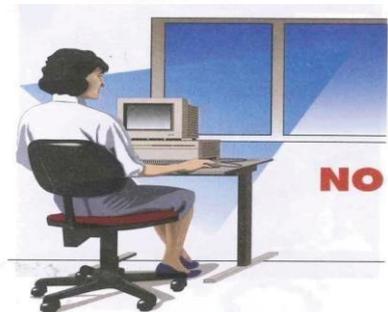
L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:

- Rischi per la viste e per gli occhi
- Rischi per l'apparato muscolo scheletrico

Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.

Cosa fare per ridurre il rischio:

- Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa
- Le fonti di luce artificiali devono essere provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devono essere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminale
- In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°
- Le luci da tavolo o anche le altre luci per posto singolo non sono raccomandabili in quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sul video
- Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso non riflettente
- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea).

IL LAVORO VTD

Di Antonino Caramia

I personal computer al giorno d'oggi costituiscono un elemento di fondamentale utilità in molti ambienti lavorativi. Anche se nell'immaginario comune si tende ad immaginare l'operatore che si serve del pc all'interno di un ufficio, è possibile che anche siti produttivi ne facciano uso per espletare al meglio le funzioni di controllo, per non parlare di chi lo utilizza nelle attività di progettazione



Lavoro al videoterminale: definizione

Per lavoro al videoterminale si intende lo svolgimento di un'attività lavorativa che comporta appunto l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.

Cos'è un videoterminale

uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

Cosa si intende per posto di lavoro al VDT

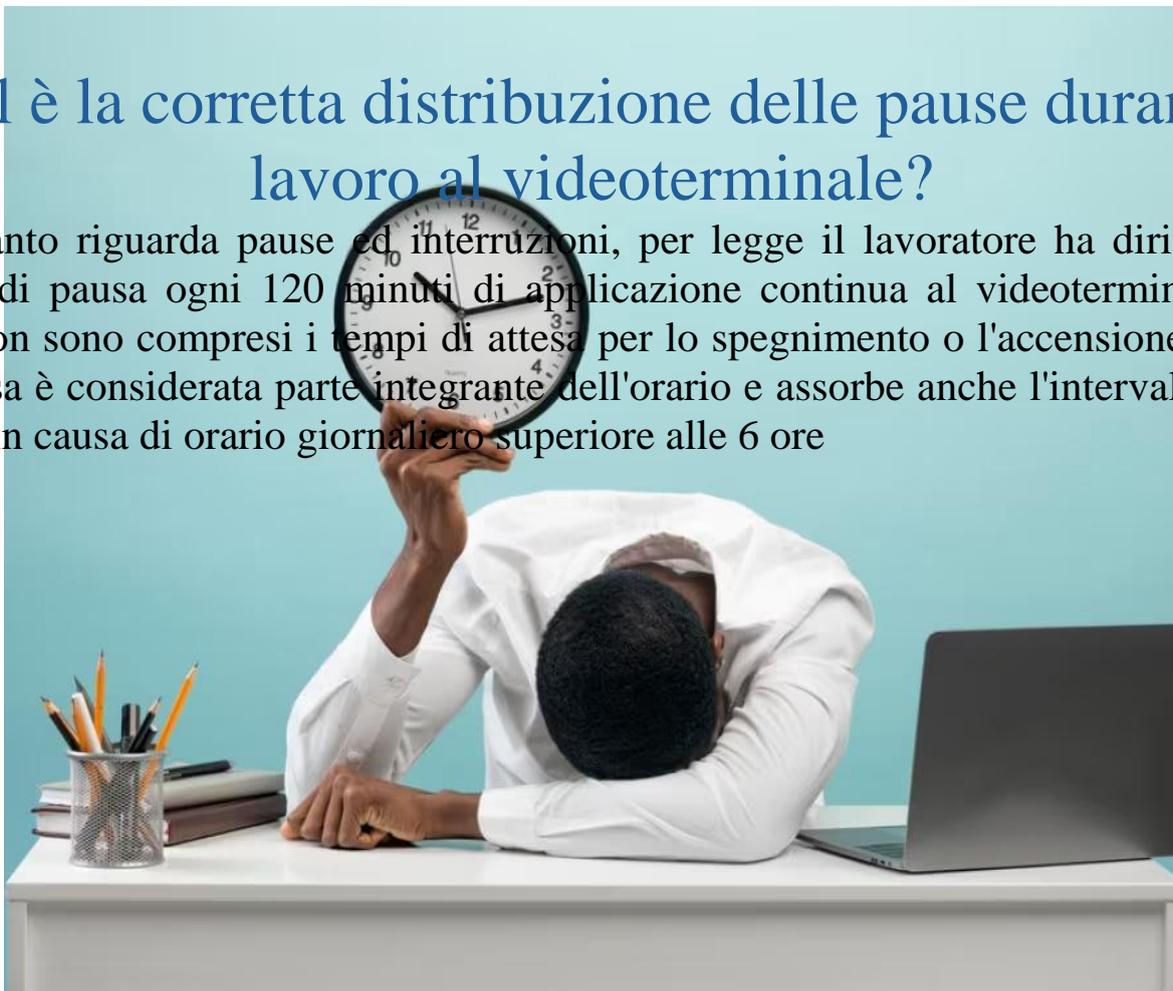
l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

Chi sono i lavoratori addetti al videoterminale

I lavoratori che utilizzano attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali

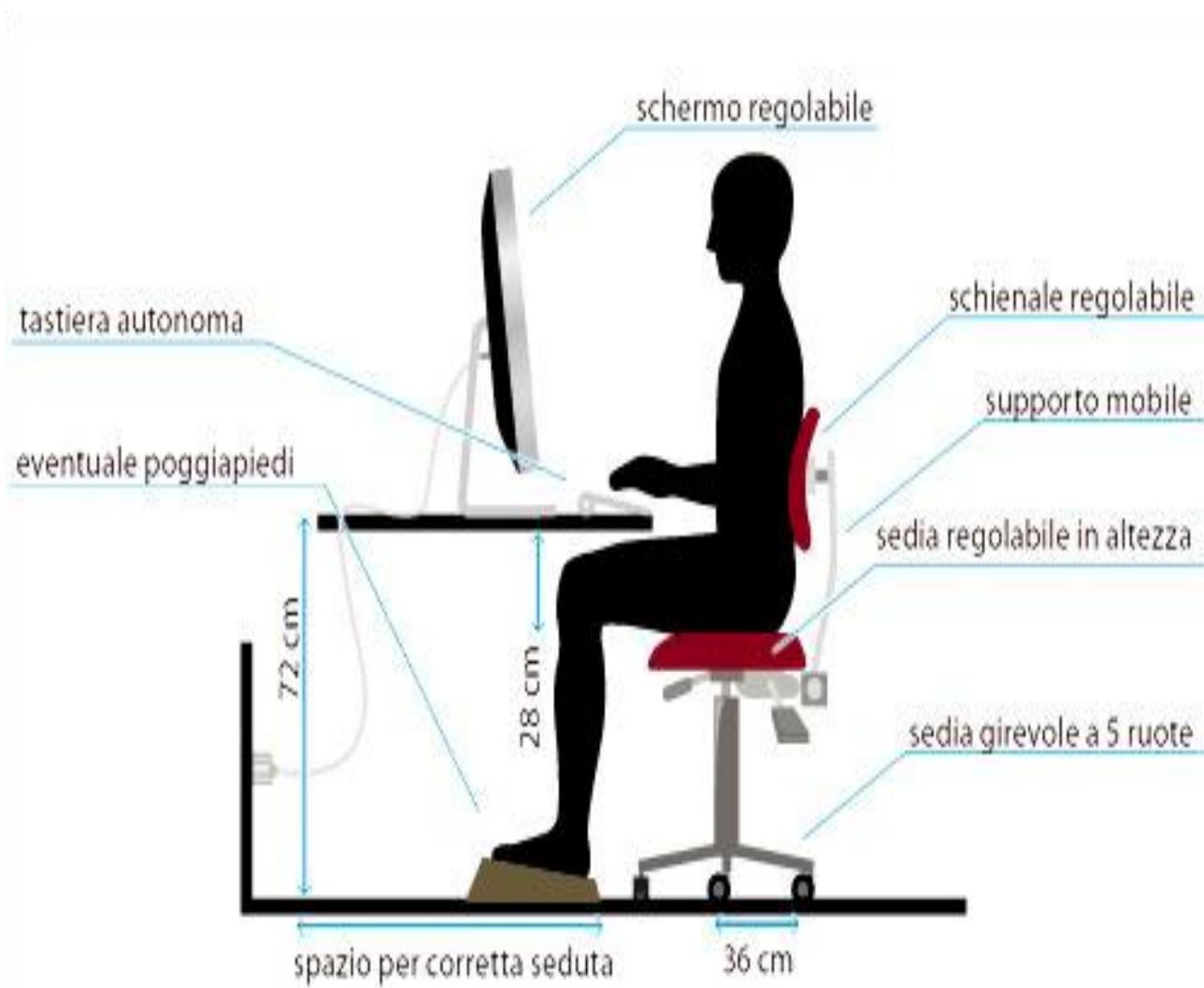
Qual è la corretta distribuzione delle pause durante il lavoro al videoterminale?

Per quanto riguarda pause ed interruzioni, per legge il lavoratore ha diritto a 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continua al videoterminale, nei quali non sono compresi i tempi di attesa per lo spegnimento o l'accensione del pc. La pausa è considerata parte integrante dell'orario e assorbe anche l'intervallo di 10 minuti in causa di orario giornaliero superiore alle 6 ore



Postazione di lavoro Videoterminale

Molti sono i dubbi postazione di lavoro: come devono stare le gambe, qual è la distanza corretta tra monitor e occhi, qual è l'altezza ottimale del sedile sono solo alcune delle domande più frequenti. In risposta, ecco quali sono le direttive **per allestire una postazione di lavoro VDT sicura**



Pericoli che si possono incontrare nel web

Non bisogna sottovalutare che Internet è un mondo virtuale ma con pericoli reali, sebbene le azioni vengano percepite come impersonali e non arrecanti danni a sé o agli altri. In particolare, è bene conoscere i rischi legati ai social network, per capire come evitarli: **phishing**, sextortion, cyberbullismo sono fenomeni puniti dalla legge, a proposito dei quali è necessario informare gli utenti, soprattutto i più giovani. Oltretutto, il web fa parte della quotidianità. Internet fornisce l'accesso a molti servizi e contenuti, le comunicazioni e le informazioni avvengono in tempo reale senza limiti territoriali, l'uso di Internet e dei social network è agevole e alla portata di tutti sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo economico.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

I pericoli che si possono riscontrare nel web sono molto ma il più frequente è L'HACKING

È l'uso di mezzi non convenzionali o illeciti per ottenere l'accesso non autorizzato a un dispositivo digitale, un sistema di elaborazione o una rete informatica.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



SICUREZZA

Sicurezza del PC: Virus, Worm, Trojan Horses, Spyware sono programmi concepiti per invadere, danneggiare, sottrarre e nei casi più estremi cancellare dati personali. minacce sulla Rete: Phishing, Truffe, Furto di identità, Spam sono sistemi concepiti per carpire, manipolando i sistemi informatici, notizie e dati personali con lo scopo di ottenere informazioni di accesso riservate alla gestione dei propri conti bancari o postali. Internet e i bambini: Abuso di file-sharing, Contenuti inappropriati, Pedofilia sono i rischi principali che un bambino può incontrare durante la

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

navigazione sulla Rete Internet. Come segnalare illeciti e comportamenti scorretti
Siti Web dai contenuti illeciti o contatti con persone sospette devono essere segnalati alla Polizia Postale e delle Comunicazioni all'indirizzo:

PROTEZIONE

Un modo per proteggerci dai vari tipi di attacchi potrebbe essere avere una vpn

Cos'è una VPN?

Una VPN o Virtual Private Network (Rete virtuale privata) crea una connessione di rete privata tra dispositivi su Internet. Le VPN sono utilizzate per trasmettere dati sulle reti pubbliche in modo anonimo e sicuro. Funzionano camuffando gli indirizzi IP dell'utente e crittografando i dati in modo che non possano essere letti da chi non è autorizzato a riceverli.

Il sito migliore

Sul mercato per adesso il più conosciuto e il migliore come tipologia di protezione è NORD VPN agisce agisce criptando qualsiasi tipo di informazione che hacker e malintenzionati potrebbero rubare

Parliamo di costi

ovviamente tutto ciò a un costo gli abbonamenti mensili costano da 7,50 € a 13,80 € al mese, mentre quelli annuali di solito vanno da 6,37€ a 7,43 al mese

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Privacy

Ci sono siti che offrono la navigazione in incognito come google chrome



Lavoro video terminale

Di Leonardo Gentile

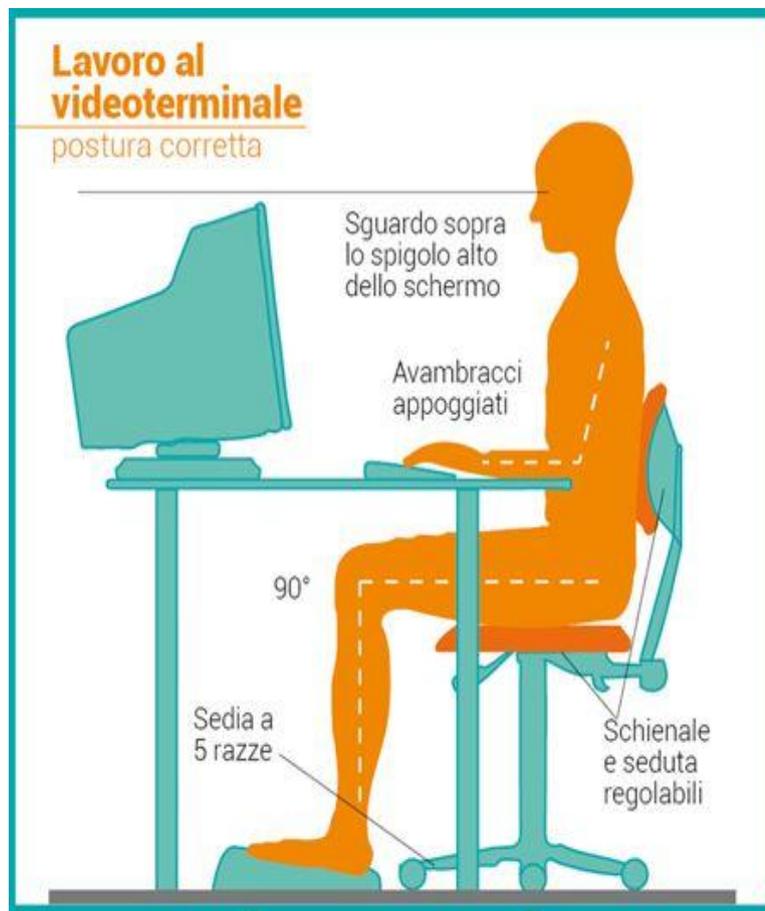
I personal computer al giorno d'oggi costituiscono un elemento di fondamentale utilità in molti ambienti lavorativi.

DEFINIZIONE: svolgimento di un'attività lavorativa che comporta appunto l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali.

COSA È: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

COSA SI INTENDE PER POSTO DI LAVORO AL VDT: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

CHI SONO I LAVORATORI ADDETTI AL VIDEO TERMINALE: I lavoratori che utilizzano attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il video terminalista ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla



contrattazione collettiva anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione il videoterminista, comunque, ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

PERICOLI CHE SI POSSONO RISCONTRARE NEL WEB

Ogni anno, milioni di persone sono vittime di furti d'identità, cyberbullismo o truffe su Internet. In alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, la falsificazione dell'identità è stata registrata da quasi il 10% dei cittadini. Solo nel 2020, l'FBI ha ricevuto ben 800.000 denunce per crimini informatici. In Francia, nel 2020 più di 90.000 persone si sono rivolte al portale di protezione dello Stato per problemi di cybersicurezza, e i numeri continuano a crescere. Secondo l'ANSSI, il numero di attacchi informatici è quadruplicato nel 2020.



CYBERATTACCHI

I cyberattacchi sono presenti in tutto il mondo e l'Europa non fa eccezione: dai Paesi meno esposti (Finlandia, Danimarca, Lussemburgo, Estonia e Norvegia), passando per altri leggermente più esposti (Irlanda, Paesi Bassi, Slovacchia, Italia, Slovenia), fino a quelli più esposti (Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Ucraina e Albania), nessun Paese ha trovato un modo per prevenirli completamente. Le truffe di phishing, le truffe senza recapito e le estorsioni

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

costituiscono le principali minacce. Anche il cyberbullismo e blackmail fanno parte del fenomeno.



Considerando la dimensione globale del fenomeno e il fatto che ogni attacco o violazione ha il vantaggio di poter essere utilizzato per migliorare i nostri modelli di sicurezza informatica, i governi, con l'aiuto di parti private esperte in sicurezza informatica e nella gestione delle crisi, hanno un ruolo chiave da svolgere nell'eliminazione della criminalità informatica. Dal 2011, le Nazioni Unite hanno lanciato un Programma globale sulla criminalità informatica, con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad affrontare queste minacce relativamente nuove.

NAVIGAZIONI IN PRIVATO

Che si tratti di navigare su Internet per motivi di lavoro o privati, probabilmente sapete che consultare contenuti online può esporre sia voi che la vostra azienda a ogni tipo di rischi.

Connettendovi a Internet, diventate prede di hacker e ladri, che potrebbero rubarvi di tutto: dalle informazioni personali alla cronologia di navigazione, fino ai dati di pagamento.

Quindi, se volete proteggere voi stessi e la vostra ditta online, forse vi conviene approfondire il concetto di navigazione in privato o scegliere una VPN.

La navigazione in privato è una funzionalità incorporata nella maggior parte dei browser di oggi, solitamente a partire dal menu File.

- Google Chrome ha la modalità **Incognito**
- Microsoft Edge ha la modalità **InPrivate**
- **Safari ha la modalità di navigazione Privata**
- Firefox ha **la finestra anonima**
- Opera ha delle **schede private** incorporate

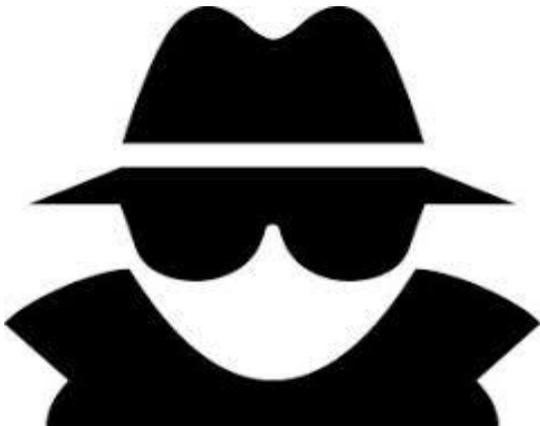
MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

VPN cos'è: VPN significa Virtual Private Network, ovvero "rete virtuale privata".

Le VPN cifrano il vostro traffico Internet e la vostra identità online, rendendo molto difficile per dei terzi penetrare la vostra rete e rubare i vostri dati.

COME FUNZIONA: Una VPN maschera il vostro indirizzo IP ridirigendolo attraverso un server remoto appositamente configurato e gestito dall'host VPN. Quindi, quando navigate online usando una VPN, il server della VPN diventa l'origine dei vostri dati. Questo rende impossibile al vostro ISP o a chiunque altro vedere quali siti state visitando o quali informazioni state digitando. Una VPN funge da filtro, che trasforma tutti i dati che inviate e ricevete in un linguaggio incomprensibile. Anche se qualcuno riuscisse a mettere le mani su questi dati, sarebbero inutili.

COSA DEVE FARE UNA BUONA VPN: Potete affidarvi a una VPN per uno o più motivi. La VPN stessa deve essere al sicuro da eventuali compromissioni.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

RISCHIO BIOLOGICO

Per i docenti di scuola primaria il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.

Va anche considerata la comparsa sporadica di malattie infettive quali **TBC** e **mononucleosi infettiva** o parassitosi come la **scabbia** e, più frequentemente, la **pediculosi**, per le quali di volta in volta i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL forniranno le indicazioni per le procedure del caso. Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il **raffreddore** e soprattutto **l'influenza** per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n.

1 del 2.8.04 indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

L'IGIENE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI Di Riccardo Salmeri

L'igiene è la disciplina che si occupa della promozione, del mantenimento e del potenziamento dello stato di salute, inteso come una condizione di benessere fisico, psichico e socio ambientale

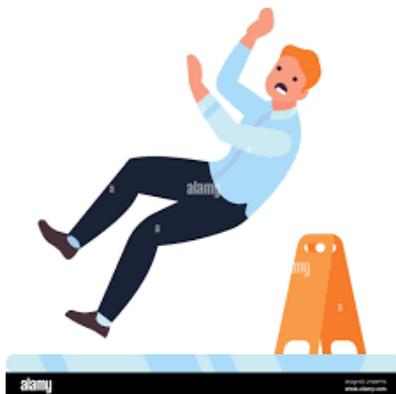
La **pulizia nelle scuole** è un aspetto cruciale per garantire un ambiente salubre e sicuro per studenti, insegnanti e personale. La qualità dell'igiene nelle strutture scolastiche influisce direttamente sul benessere e sulla salute di tutti i frequentatori. Per questo motivo, affidarsi a servizi di **pulizia professionale** è una scelta vincente che assicura un livello di pulizia impeccabile e duraturo. Mantenere un edificio scolastico pulito non è solo una questione estetica, ma una necessità per garantire un ambiente sano e stimolante per l'apprendimento



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

L'importanza della pulizia negli edifici scolastici non può essere sottovalutata. Gli **ambienti scolastici**, frequentati quotidianamente da centinaia di studenti e personale, **sono luoghi ideali per la diffusione di germi e batteri**. Superfici come banchi, maniglie delle porte, bagni e aree comuni sono continuamente esposte a contaminazioni. Una pulizia superficiale non è sufficiente per prevenire la diffusione di malattie infettive . in oltre la pulizia è importante perché un ambiente pulito ha impatto positivo sul rendimento scolastico. La qualità dell'ambiente in cui gli studenti imparano può influenzare la loro capacità di concentrazione

Le scuole che investono in servizi di pulizia professionale che vedono benefici tangibili che si riflettono in una minore incidenza di malattie e in un miglioramento delle performance accademiche . **La pulizia professionale in oltre riduce della diffusione di virus e batteri, prevengono le allergie , rendono l'ambiente sicuro** perché pavimenti puliti e asciutti riducono il rischio di cadute e incidenti, garantendo un ambiente sicuro per tutti.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Un ambiente pulito in oltre **aumenta la concentrazione, riduce le assenze e ha un benessere psicologico**

sul futuro. Le scuole hanno la responsabilità di fornire un Investire nella un investimento pulizia professionale delle scuole non è solo una spesa, ma ambiente sicuro e sano e una pulizia adeguata è fondamentale per raggiungere questo obiettivo.



In conclusione, mantenere un livello elevato di pulizia di scuole e asili è essenziale per proteggere la salute degli studenti e migliorare il loro rendimento scolastico. Affidarsi a servizi di **pulizia professionale** garantisce che tutte le aree della scuola siano trattate con la massima cura e competenza. Questo non solo crea un ambiente più sano, ma promuove anche un clima di apprendimento positivo e produttivo.

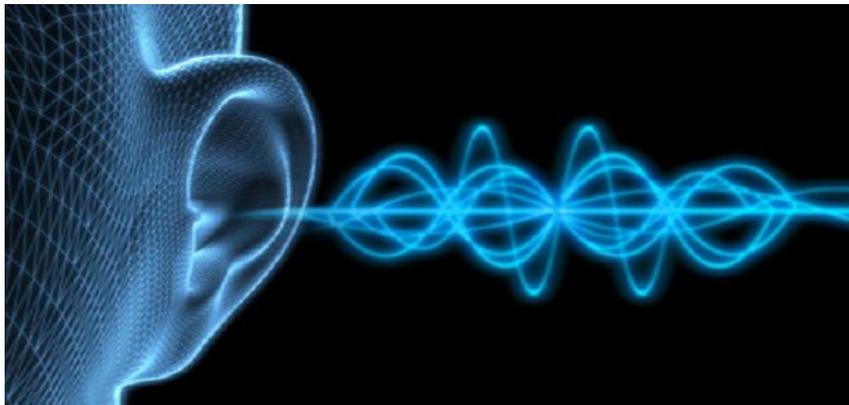
MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

IL SUONO E L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Di Giorgia Giammona



Il suono si crea quando un oggetto vibra e muove l'aria attorno a lui, questo movimento viaggia attraverso l'aria fino a raggiungere le nostre orecchie e ci permette di percepire il suono. Un rumore è un suono, ma è un tipo di suono che è disorganizzato o incoerente, non ha una struttura armonica come la musica, ma è un insieme casuale di suoni. Tanti rumori se vengono emanati contemporaneamente causano inquinamento acustico.

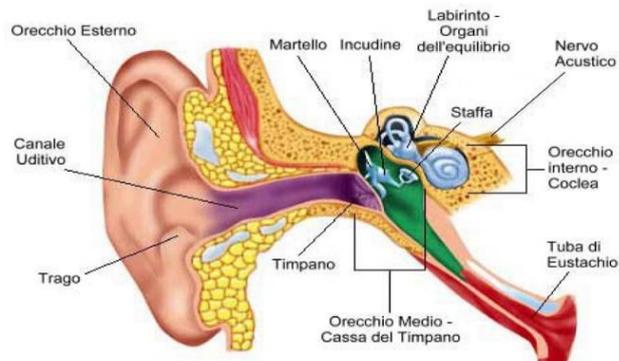


Il decibel, indicato con il simbolo "dB", è riferito ad un'unità di misura corrispondente ad un decimo di bel. Questa unità di misura si riferisce al rapporto di due valori di una potenza oppure di una grandezza che viene posta su scala logaritmica. Il decibel può esprimere un cambiamento di valore oppure di un valore assoluto. Di solito, per il decibel possono essere utilizzati due principali tipi di scala: il decibel è definito come dieci volte il logaritmo in base 10 quando viene espresso un rapporto di potenza. Il livello **massimo di decibel** da non superare dovrebbe essere 65 durante il giorno e 55 durante la notte eppure questi limiti vengono abbondantemente superati nella maggior parte delle città italiane.

L'orecchio è un organo complesso che gestisce sia l'udito che l'equilibrio. Si divide in tre parti:

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

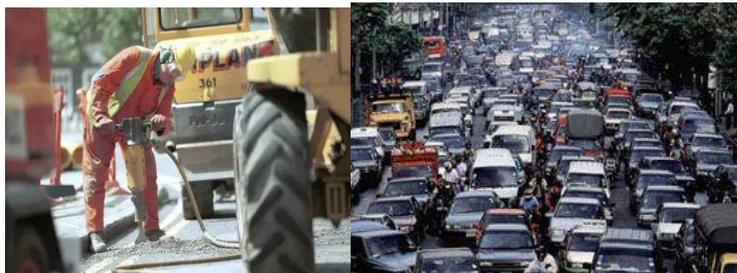
1. **Orecchio Esterno:** Comprende il padiglione auricolare e il condotto uditivo, che raccoglie e indirizza le onde sonore verso il timpano.
2. **Orecchio Medio:** Qui il timpano vibra sotto l'azione delle onde sonore, e queste vibrazioni vengono amplificate dai tre ossicini (martello, incudine, staffa) e trasmesse alla coclea nell'orecchio interno. La Tuba uditiva regola la pressione nell'orecchio medio.
3. **Orecchio Interno:** La coclea, con le sue cellule ciliate, converte le vibrazioni in impulsi nervosi che vengono inviati al cervello tramite il nervo acustico. Inoltre, il vestibolo e canali semicircolari dell'orecchio interno sono coinvolti nel mantenimento dell'equilibrio.



L'inquinamento acustico è una minaccia per l'udito: l'esposizione al rumore ambientale, soprattutto per chi vive in città, provoca danni irreversibili all'orecchio interno, eppure viene spesso sottovalutata. **Al crescere dell'esposizione al rumore sale infatti di circa il 30% la probabilità di deficit acustici.** È dimostrato scientificamente che l'esposizione al rumore determina danni all'orecchio interno, che possono manifestarsi inizialmente con la comparsa di **tinniti** (l'impressione di sentire rumori tipo campane o fischi), per poi trasformarsi in una reale riduzione dell'udito, dapprima reversibile, poi permanente. **L'esposizione eccessiva e prolungata a forti rumori con il tempo non solo danneggia l'udito ma può provocare anche molti altri disturbi, quali mal di testa, aumento della pressione sanguigna, vertigini, perdita del sonno, stress e altri ancora.**



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



L'INQUINAMENTO ACUSTICO IN CLASSE

L'inquinamento acustico in una classe è un problema che può influire negativamente sia sul benessere che sull'apprendimento degli studenti. Questo tipo di inquinamento si riferisce ai livelli di rumore che superano la soglia di tolleranza, rendendo difficile la concentrazione, la comunicazione e la capacità di apprendere in modo efficace.



Nelle scuole l'inquinamento acustico in classe ha diverse fonti:

1. Rumori esterni: Suoni provenienti dall'esterno, come traffico, lavori di costruzione o attività all'aperto, possono filtrare all'interno della classe se le finestre non sono adeguatamente isolate.
2. Comportamento degli studenti: Le conversazioni tra gli studenti, i rumori delle sedie, i passi, i suoni dei dispositivi elettronici, o attività come sbattere porte e oggetti possono aumentare il livello di rumore all'interno della stanza.
3. Attività didattiche: In alcune attività didattiche, come le presentazioni o le lezioni di gruppo, si genera inevitabilmente del rumore che può accumularsi e diventare fastidioso.
4. Tecnologie e dispositivi elettronici: L'uso di proiettori, lavagne interattive, computer o altri dispositivi elettronici può contribuire a rumori aggiuntivi, come il ronzio di ventilatori o il suono delle tastiere.
5. Impianti di riscaldamento e condizionamento: Alcuni sistemi di ventilazione e riscaldamento, soprattutto quelli più vecchi, possono produrre rumori fastidiosi e distrarre gli studenti durante le lezioni.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



I danni dell'inquinamento acustico in classe:

1. **Difficoltà di concentrazione:** Un ambiente rumoroso rende difficile per gli studenti concentrarsi sul materiale didattico. La continua distrazione può ridurre la capacità di apprendimento, soprattutto per gli studenti che devono memorizzare o comprendere concetti complessi.
2. **Ridotta comprensione:** Gli studenti possono avere difficoltà a sentire e comprendere chiaramente l'insegnante, specialmente se il rumore di fondo è elevato. Ciò può compromettere la qualità dell'insegnamento e l'efficacia delle lezioni.
3. **Stress e affaticamento:** L'esposizione prolungata a livelli elevati di rumore può causare stress, affaticamento mentale e fisico, e aumentare la tensione tra gli studenti. In alcuni casi, può anche portare a mal di testa o irritabilità.
4. **Problemi di comunicazione:** L'inquinamento acustico può ostacolare la comunicazione chiara tra insegnante e studenti, e tra gli stessi studenti. Questo può influire negativamente sulla partecipazione attiva in classe e sulle discussioni di gruppo.
5. **Problemi di sviluppo per gli studenti più giovani:** Nei bambini piccoli, l'esposizione a un ambiente acustico caotico può interferire con lo sviluppo delle capacità linguistiche, cognitive e sociali, riducendo la capacità di ascoltare e rispondere adeguatamente a stimoli verbali.
6. **Difficoltà nei test e nelle valutazioni:** Durante le prove, l'inquinamento acustico può influire sulla capacità degli studenti di concentrarsi e di rispondere correttamente, alterando il loro rendimento e creando un ambiente ingiusto di valutazione.



Come ridurre l'inquinamento acustico in classe:

1. **Isolamento acustico:** Migliorare l'isolamento delle pareti, delle finestre e dei pavimenti può aiutare a ridurre i rumori esterni. L'uso di tende pesanti o pannelli acustici può anche contribuire a smorzare i suoni.
2. **Gestione del comportamento degli studenti:** Insegnare agli studenti a mantenere un comportamento più silenzioso, soprattutto durante le lezioni o i momenti di studio, può ridurre i rumori all'interno della classe. L'uso di segnali visivi (ad esempio, una luce o un cartello) può ricordare agli studenti di abbassare il tono della voce.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

3. **Dispositivi tecnologici a basso rumore:** Utilizzare dispositivi elettronici più silenziosi e scegliere materiali che riducono il rumore, come lavagne interattive più silenziose o computer a bassa emissione di suono, può contribuire a un ambiente più tranquillo.
4. **Acustica della stanza:** Investire in arredamenti che assorbano i suoni, come tappeti, tende e pannelli acustici, può ridurre l'eco e migliorare la qualità del suono nella stanza. Una buona acustica permette anche di migliorare la chiarezza della voce dell'insegnante.
5. **Pianificazione delle attività didattiche:** Le attività di gruppo o ad alto volume possono essere pianificate in spazi separati o in orari in cui l'inquinamento acustico è meno problematico. Le lezioni che richiedono concentrazione dovrebbero essere svolte in ambienti più silenziosi.
6. **Creazione di zone tranquille:** In alcune scuole, vengono create "zone silenziose" per i momenti di lettura o studio autonomo. Questo aiuta gli studenti a trovare un luogo dove concentrarsi senza essere disturbati.



IL FONOMETRO

Il fonometro è uno strumento di misura utilizzato per rilevare e quantificare il livello di pressione sonora, ovvero il volume del suono. È uno strumento molto utile in diversi contesti, come la valutazione dell'inquinamento acustico, il controllo dei livelli di rumore in ambienti scolastici. Il fonometro è costituito da un microfono che cattura le vibrazioni dell'aria causate dal suono e le converte in un segnale elettrico. Questo segnale viene poi elaborato dal dispositivo e visualizzato su un display, che mostra il livello di pressione sonora in decibel. Installarlo in tutte le aule di tutte le scuole sarebbe un'ottima soluzione per ridurre l'inquinamento acustico. I fonometri si suddividono in base alla precisione e all'uso. Alcuni dei principali tipi includono:

- Fonometro manuale: è il più comune e viene usato in situazioni generali di misura del rumore.
- Fonometro da laboratorio: è un dispositivo più preciso, usato in ambienti controllati per misurazioni accurate.
- Fonometro integrato: dotato di una funzione che permette di ottenere una media dei livelli sonori durante un determinato intervallo di tempo.
- Fonometro da monitoraggio ambientale: usato per monitorare costantemente i livelli di rumore in ambienti esterni, come le aree urbane o le vicinanze di impianti industriali.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



RUMORE

Quello del rumore è un fenomeno legato alla propagazione di onde di pressione attraverso un mezzo elastico. Si tratta di un fenomeno ondulatorio, come ogni onda il fenomeno “rumore” sarà caratterizzato da:

- Frequenza (si misura in Herz: Hz)
- Intensità



17

che noi percepiamo come tono del rumore (grave o acuto) ed intensità (forte o piano).

Il danno da rumore (ipoacusia neurosensoriale) si manifesta con la progressiva perdita di sensibilità a danno di una gamma di frequenze.

Misure di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo mediante le misure:

- Tecniche
- Organizzative
- Procedurali

Rumore a scuola

Il problema del rumore riferito alla scuola è correlabile a tre aspetti:

- **rumore generato all'interno delle scuole, nelle aule, nelle palestre, nelle mense e negli spazi comuni**, che è causa di fatica e/o eccitazione degli allievi e di condizioni sfavorevoli per l'apprendimento
- **tempo di riverberazione dei locali**, che condiziona forza e ritmo della voce dell'insegnante, con conseguente affaticamento

livello di isolamento acustico rispetto al rumore esterno, che, se scarso, compromette l'intelligibilità delle relazioni didattiche a causa del mascheramento della parola dell'insegnante e della conseguente riduzione del livello di attenzione degli allievi

Valutazione

La valutazione del rumore nella scuola può essere effettuata in maniera indiretta, avvalendosi di misure condotte in situazioni analoghe, di studi ricavabili dalla letteratura e, nel caso delle macchine, dei “libretti d'uso” che indicano il livello di rumore prodotto.

40

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

La misura del rumore da confrontare con i valori limite e di azione deve essere effettuata con opportuna strumentazione, secondo quanto riportato nella Norma UNI 9432-2008.

AMBIENTI	VALORI GUIDA
aule durante le lezioni	35 dBA Leq e 0,6 s come tempo di riverbero - per evitare problemi di comprensione delle singole parole (<35 dBA Leq - per i soggetti con deficit uditivo)
ambienti indoor: sale riunioni, caffetterie	35 dBA Leq come per le aule scolastiche e 1 s come tempo di riverbero - per evitare problemi di comprensione delle singole parole
scuole dell'infanzia, in ambienti indoor (durante il riposo dei bambini)	30 dBA Leq e 45 dBA Lmax - per evitare disturbi del sonno
aree gioco in esterno	55 dBA Leq - per evitare grave fastidio nella maggior parte dei soggetti

Le misure strumentali sono necessarie solo se si valuta che possano essere superati i livelli inferiori di azione.

Per la misura rimane il limite di 80 dB(A)

È importante sensibilizzare gli alunni rispetto ad un rischio per la salute a cui sono già esposti e per apprendere misure di autotutela.

Il rumore può creare condizioni di sofferenza lavorativa che possono causare un **danno vocale**, come il rumore di fondo, anche esterno, che obbliga l'insegnante a parlare con voce eccessivamente alta.

Tra le professioni, considerate in numerosi studi, a rischio vocale quella degli insegnanti è tra quelle a maggior rischio. Sono a maggior rischio di **disfonia** gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria, i docenti di educazione motoria.

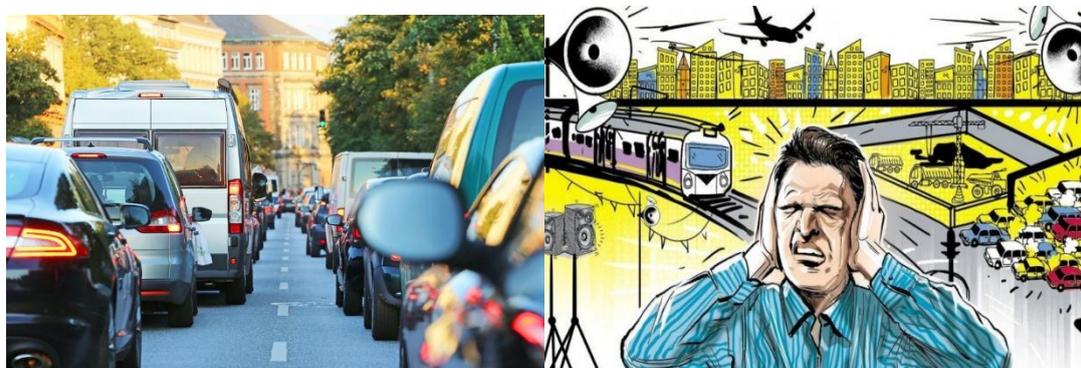
Cause:

- Sforzo vocale prolungato
- Cattivo uso della voce (voce eccessivamente alta, urla)
- Rumore di fondo (dato dagli allievi che parlano durante la lezione)
- Qualità dell'aria
- Posture di lavoro non ergonomiche
- Condizione acustica degli ambienti di lavoro (riverbero del rumore, refettori, palestre)
- Organizzazione del lavoro (le ore di insegnamento nell'arco della giornata e della settimana)

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Secondo l'acustica, cioè la scienza che studia le caratteristiche del suono, la differenza tra suono e rumore è legata alla qualità delle vibrazioni. Se le vibrazioni sono regolari, abbiamo un suono; se le vibrazioni sono irregolari abbiamo un rumore

Tanti rumori e suoni messi assieme formano L'INQUINAMENTO ACUSTICO



È senza dubbio il traffico nelle strade la principale fonte di inquinamento acustico. In Europa oltre 113 milioni di persone sentono un rumore veicolare superiore a 55 dB praticamente tutti i giorni 2. L'Italia è tra i paesi più penalizzati. Una ricerca ha stimato che il 60,5% degli abitanti di Roma sono sottoposti al rumore proveniente dalle strade oltre la soglia di tollerabilità 4. A seguire, le altre principali fonti di inquinamento acustico sono le ferrovie, il traffico aereo, le industrie e le attività commerciali. Quali sono i danni per la salute? L'inquinamento acustico è in genere troppo basso per provocare danni considerevoli all'udito. Però se l'esposizione al rumore è continua e supera determinati livelli, può portare ad altre conseguenze: stress, disturbi del sonno, problemi al metabolismo e al sistema cardiovascolare e deterioramento dello sviluppo cognitivo dei bambini¹. Le conseguenze possono essere gravissime. Lo dimostrano i 48.000 nuovi casi di cardiopatie ischemiche e le 12.000 morti premature che avvengono in Europa ogni anno, a causa dell'inquinamento acustico². Quali sono i danni per l'ambiente? L'inquinamento acustico provoca gravi problemi anche per gli ecosistemi. Molte specie, infatti, si affidano alla comunicazione sonora per la ricerca del cibo o del partner. Il rumore prodotto dall'uomo interferisce con queste attività fondamentali e può influenzare la vita e la distribuzione degli animali. Diversi studi dimostrano poi che l'inquinamento acustico può causare stress, problemi all'udito e al sistema immunitario degli animali. Gli uccelli, ad esempio, evitano luoghi vicino a strade rumorose poiché impedisce loro di percepire i predatori e copre il loro cinguettio. Anche in mare ci sono problemi, in quanto in acqua il suono si propaga più velocemente; ai pesci il rumore può provocare stress, disorientamento e incremento di mortalità.

L'inquinamento da rumore è un problema che affligge sempre più ambienti scolastici in Italia, compromettendo la qualità dell'apprendimento e influenzando sulla salute di docenti e studenti. Secondo un progetto di ricerca sviluppato da cinque università italiane, tra cui l'Università di Firenze, le scuole soffrono di **debolezza acustica**, con i rumori interni che spesso disturbano le lezioni e lo studio. In occasione di un sopralluogo presso l'Istituto Salesiani di Firenze, sono state mostrate **tecniche avanzate** per migliorare la qualità acustica degli ambienti scolastici, un esempio da seguire per altre istituzioni

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



L'inquinamento acustico nelle scuole è un problema serio che può avere impatti negativi sulla salute, sulla produttività e sull'apprendimento degli studenti nelle scuole. Il rumore eccessivo rende difficile per gli studenti concentrarsi e imparare. Nella maggior parte delle scuole, il livello di esposizione sonora consentito di 85 decibel viene raramente superato. I livelli che gli insegnanti indicano Questi livelli di rumore dovrebbero essere scelti come causa di stress e disturbi alla salute mentale. Rumore cronico identificano come rumore eccessivo sul posto di lavoro vanno da 60 a 85 dBA.

Il livello di rumore nelle strutture scolastiche ha un impatto negativo significativo sulla salute mentale e sul benessere degli studenti, dei docenti e del personale. Ciò include impatti come danni all'udito, stress, affaticamento, distrazione, aumento della pressione sanguigna e interruzioni del sonno. Diversi fattori possono contribuire al rumore nelle scuole. Questi includono il rumore generato dalle apparecchiature di laboratorio o altre attività rumorose come strumenti musicali o lezioni di ginnastica, scarsa acustica dell'edificio o mancanza di materiali fonoassorbenti.

Rumore e comportamento distraente

Diversi studi hanno dimostrato che il livello di rumore può essere un fattore significativo nel causare o esacerbare comportamenti dirompenti nei bambini. Sebbene non esista un'unica soluzione per ridurre il rumore e il comportamento dirompente in classe, una serie di strategie diverse può aiutare a creare un ambiente di apprendimento più positivo per tutti gli studenti.

Rumore eccessivo

A livelli più alti, un'eccessiva esposizione al rumore può causare la perdita dell'udito nel tempo. Gli effetti del rumore includono la perdita dell'udito indotta dal rumore come uno dei rischi professionali più comuni per coloro che lavorano in ambienti rumorosi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda che il rumore di fondo nelle classi scolastiche non superi i 35 decibel. Un rumore più forte di questo limite rende più difficile la comunicazione e la comprensione del parlato.

Il rumore proveniente dall'esterno dell'edificio scolastico può intromettersi nell'aula o nello spazio di apprendimento. Le fonti di questo rumore possono includere traffico, aeromobili, impianti industriali e attività nei cortili delle scuole o dalla manutenzione dei terreni. Le scuole di solito possono controllare solo il rumore proveniente dal cortile e dal terreno della scuola. Tuttavia, quando si prende in considerazione un nuovo sito

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

scolastico, è possibile prendere in considerazione il rumore proveniente da fonti di rumore commerciali, industriali e dei trasporti. Il rumore che proviene dall'edificio scolastico e nelle aule può essere fermato assicurandosi che l'edificio sia ben progettato e utilizzando misure di controllo del rumore sulle utenze e sui servizi.

Gli studi condotti da società di consulenza acustica indicano alcuni modi per ridurre i livelli di rumore nelle scuole:

- trattamenti acustici come materiali fonoassorbenti su pareti e soffitti
- migliore acustica dell'edificio compresi i sistemi di ventilazione
- utilizzo di tappi per le orecchie o altri dispositivi di cancellazione del rumore
- programmare le pause e gli orari di ricreazione durante la giornata
- avere aree tranquille nella scuola dove gli studenti possono concentrarsi o studiare
-

l'inquinamento acustico viene misurato con il fonometro L'unità di misura usata è il decibel (dB). Il decibel corrisponde al logaritmo della pressione sonora avvertita dal timpano in rapporto ad un valore di riferimento di zero dB, che corrisponde ad un suono con la stessa frequenza della soglia dell'orecchio umano.



I **fonometri** sono degli strumenti tecnici che consentono di misurare il suono. In realtà essi valutano la **pressione esercitata dall'onda sonora** che, tramite un trasduttore, viene trasformata in un **segnale elettrico** che viene letto e, in seguito, si ottiene il valore in **Decibel (db)**, l'unità di misura che si usa in questi casi. Tale strumento funziona un po' come l'**orecchio umano** che percepisce le varie sfumature dei rumori grazie alle vibrazioni di piccoli ossicini.

La rilevazione del fonometro viene fatta esponenzialmente, dando maggior importanza agli ultimi eventi piuttosto che a quelli avvenuti in precedenza. A tal proposito si possono selezionare **differenti costanti di**

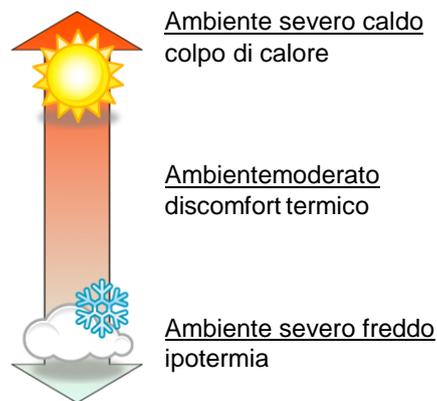
MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

MICROCLIMA

Con il termine microclima si intende la combinazione di parametri climatici dell'ambiente e delle condizioni di lavoro che hanno:

- effetti sulla salute
- effetti sullo stato generale di benessere
- effetti sulla capacità di concentrarsi
- effetti sulla capacità di portare a termine un compito
- livello generale di attenzione

Nel microclima si individuano sia rischi per la salute che per lo stato di benessere



Negli ambienti moderati dal punto di vista termico non ci sono rischi concreti ma si valuta lo stato di disagio legato al microclima.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è uno degli elementi fondamentali della sicurezza nelle aule nei laboratori, nei corridoi.

Una corretta illuminazione del posto di lavoro migliora la produttività e permette di evitare disturbi alla vista.

L'illuminazione si ritiene adeguata se:

- non causa abbagliamenti
- permettere di distinguere gli oggetti tipici del compito lavorativo
- è omogenea

Nel caso di corpi illuminanti inadeguati o assenza totale o scarsa illuminazione è necessario richiedere all'Ente proprietario dell'edificio la messa a norma e dotare i locali dell'illuminazione adeguata ma, in attesa degli adeguamenti bisogna evitare l'uso continuativo di ambienti non a norma. Limitare la presenza ed evitare le zone d'ombra.

Effetti sulla salute dell'illuminazione

L'errata progettazione e/o il malfunzionamento delle luci e dei dispositivi di illuminazione possono determinare:

- Stato generale di stanchezza
- Irritazione agli occhi
- Disfunzioni dell'apparato visivo
- Contrasti eccessivi e abbagliamento
- Problemi posturali



RADIAZIONI

Con il termine **radiazione** si indicano fenomeni caratterizzati dal trasporto di energia nello spazio come la luce e il calore.

Campi elettromagnetici nella scuola

Si possono distinguere due diverse situazioni: **campi elettromagnetici all'edificio scolastico** (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e **campi elettromagnetici di origine interna**, legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni cellulari, quadri elettrici).

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Palestra e spazi sportivi all'aperto

Nella palestra avvengono circa il 30% degli infortuni dovuti non solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti, ma anche alla presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti, ecc.

sui piccoli incidenti, che vengono a volte ignorati o trattati superficialmente ma potrebbero avere successive conseguenze.

Una palestra sicura deve avere:

- Adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita e dell'antincendio
- Estintore a polvere
- Illuminazione di sicurezza
- Corpi illuminanti protetti
- Porte dirette all'esterno dotate di maniglioni antipanico
- Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, ecc.
- Spigoli, sporgenze, pilastri, termosifoni, ecc., protetti dagli urti
- Il pavimento non deve presentare avvallamenti, buche, umidità, con rischi di inciampo e scivolamento
- Attrezzature sportive efficienti, stabili, se del caso, ben ancorate alle pareti e/o al pavimento
- Cassetta di primo soccorso, periodicamente controllata
- Illuminazione e areazione adeguata
- Clima confortevole
- Spogliatoi e servizi igienici dedicati. La pulizia deve essere permanente e continua.

Il personale non docente addetto collaborerà con gli insegnanti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature.

In caso di individuazione di anomalie/guasti i docenti e i collaboratori scolastici che operano in palestra sono tenuti a segnalarli agli incaricati della Segreteria per gli opportuni interventi. L'accesso del pubblico deve essere consentito solo se esistono spazi destinati agli spettatori.

La palestra dopo l'orario scolastico. Le palestre spesso sono utilizzate, dopo l'orario scolastico, da società sportive e associazioni che hanno scarsa attenzione alle norme di sicurezza. La messa a disposizione della palestra compete al proprietario dell'edificio, compresa la messa a norma dei locali. La gestione della sicurezza spetta invece ad un responsabile dell'ente sportivo. Il Dirigente Scolastico è responsabile della consegna dei locali e della comunicazione in ordine alle principali misure di prevenzione adottate e dei rischi specifici presenti. I docenti dovranno verificare al mattino la funzionalità delle attrezzature e la tenuta in ordine della palestra, al fine di evitare incidenti.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

RISCHI DURANTE L'INTERVALLO



Nell'attività scolastica ordinaria si evidenziano alcune situazioni in cui si potrebbero verificare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in maniera ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- Nelle aree di pertinenza della scuola, esterne od interne, prime dell'inizio e a conclusione delle attività
- Negli spazi comuni all'interno dell'edificio all'ingresso e all'uscita degli alunni
- Durante l'intervallo tra le lezioni ed intervallo mensa
- Al termine di ciascuna lezione quando si alternano i docenti

Misure di prevenzione adottate:

- l'ingresso e l'uscita degli allievi al termine delle attività è stato regolamentato in modo da evitare la calca negli spazi comuni, il personale vigila nelle forme espressamente indicate nelle disposizioni di servizio
- esistono nell'area esterna percorsi riservati ai pedoni, dei quali gli alunni si devono servire durante l'ingresso e l'uscita da scuola
- lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto si attiene agli spazi ad essa riservati sia per quanto si attiene alla sorveglianza
- durante l'intervallo i collaboratori scolastici dei piani vigilano nel corridoio antistante i servizi igienici degli alunni
- è assolutamente vietato salire o scendere le scale e cambiare di piano
- gli alunni non possono usare i distributori di bevande o di snack
- l'uso degli spazi esterni durante gli intervalli e le attività didattiche avviene sempre sotto la vigilanza dei docenti
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra devono avvenire sempre sotto sorveglianza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo
- l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che, all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi
- l'uso del refettorio e il relativo servizio di vigilanza è stato specificamente regolamentato

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

PIANO DI EMERGENZA

Le emergenze sono fatti o eventi che possono verificarsi improvvisamente e cogliere di sorpresa. Sono situazioni che possono costituire grave pericolo e perciò richiedono provvedimenti eccezionali.



Il Piano per le Emergenze prevede le possibili situazioni di pericolo e prescrive le procedure da applicare per fronteggiarle, ridurle o prevenirle. Particolare importanza assume, in questo contesto, la prova pratica di evacuazione degli edifici, che deve essere eseguita sempre con serietà e senso di responsabilità. Il Piano per le Emergenze è, pertanto, un documento importante che tutti devono conoscere.

Una copia dello stesso, corredata dalle planimetrie e dalle indicazioni delle vie di fuga, deve restare sempre affissa in tutti i locali della scuola.

Obiettivi del Piano di Emergenza



Gli obiettivi che persegue un piano di emergenza sono:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni

Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto
- Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto
- Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione
- Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione
- Chiudono le porte



Compiti degli addetti al pronto intervento

- ◆ Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto
- ◆ Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili
- ◆ Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- ◆ Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni intimazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico
- ◆ Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso



Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili

- ◆ Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza
- ◆ Affrettano l'evacuazione del disabile
- ◆ Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza



Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

Le classi possono essere organizzate in modo da prevedere alunni apri-fila e chiudi-fila. Costoro si dispongono durante l'evacuazione ordinata della classe alla testa ed alla coda della "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità agli altri compagni.



- ◆ Precedono e seguono la "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano) che defluisce dall'aula per evacuare

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- ◆ Controllano che i compagni non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti
- ◆ L'insegnante in servizio al momento dell'evento, dopo essere uscito dall'aula, si dispone nell'ultima postazione della "colonna", per controllare che questa non si disgreghi durante l'esodo. Recupera e porta con se il registro di classe per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno.

Compiti delle singole classi

- ◆ Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante
- ◆ Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica
- ◆ Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano
- ◆ Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza

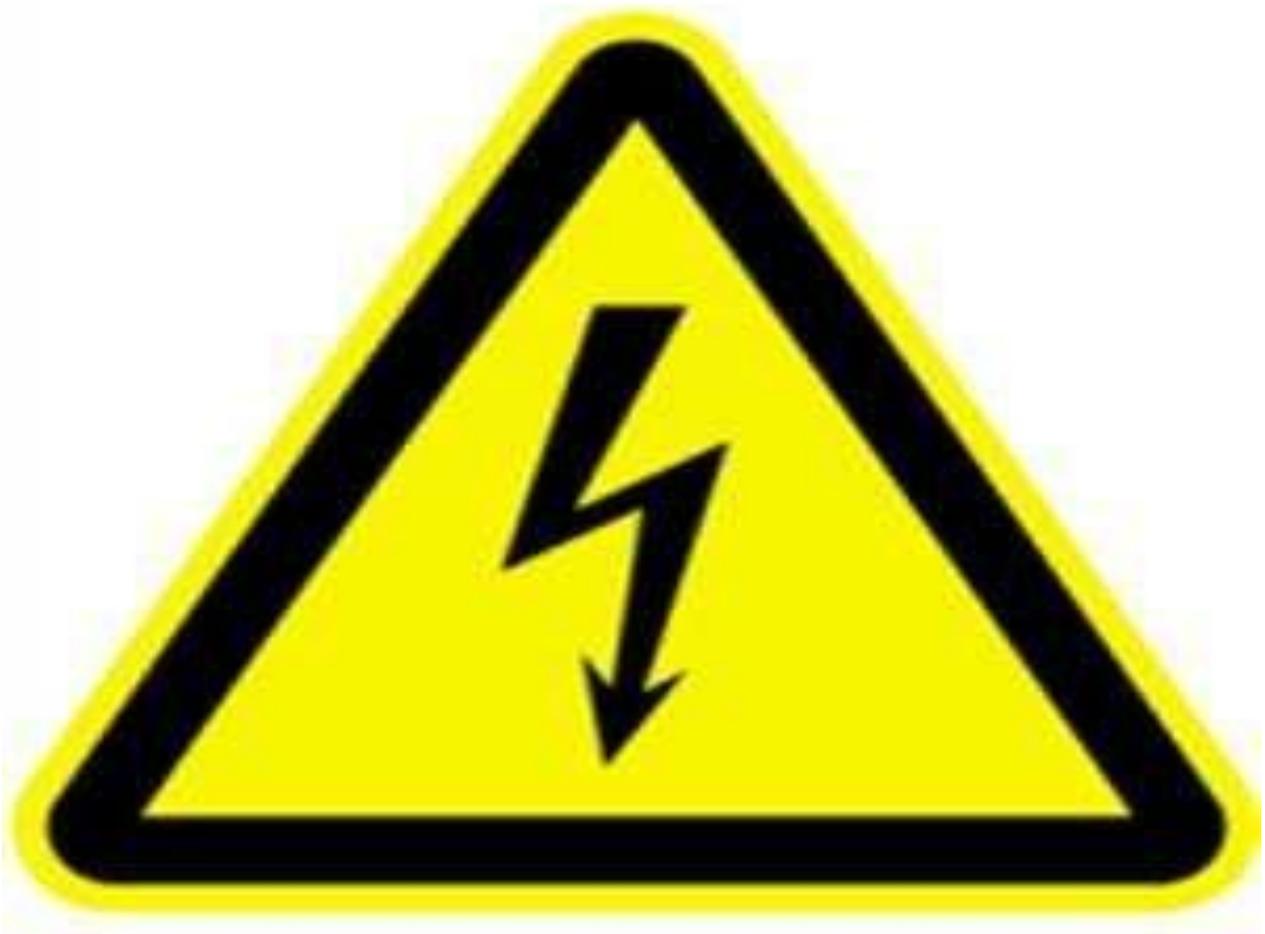
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA



POLIZIA	Tel.	113
CARABINIERE	Tel.	112
VIGILI DEL FUOCO	Tel.	115
EMERGENZA SANITARIA	Tel.	118

Segnaletica di Sicurezza
Di Emmanuel Tantillo e Christian Olteanu

Pericolo di prendere la scossa da elementi elettronici



Segnale di
Divieto di fumo

**Divieto di fumo per non inquinare l'ambiente ed evitare
incendi**





Divieto di Tocco
Per evitare qualsiasi incidente

Segnale Divieto di accesso

Per evitare che persone non autorizzate entrino in zone non sicure



Segnale di Materiale infiammabile

Serve per evitare incendi



Segnale di pericolo generico

Serve per indicare un pericolo generico che non ha un segnale



Segnale d'inciampo

Serve per evitare cadute profondo o pericolose



Uscita di emergenza

Serve se scoppia un incendio o un terremoto per scappare





Segnale di estintore

Indica che in quel punto c'è un estintore che possono essere a polvere o anidride carbonica



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di segnaletica utilizzata

◆ **Segnali di DIVIETO:** Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo



◆ **Segnali di AVVERTIMENTO:** Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

◆ **Segnali di PRESCRIZIONE:** Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza



PASSAGGIO
OBBLIGATORIO



OBBLIGO GENERICO
PER I PEDONI

◆ **Segnali di SALVATAGGIO:** Danno indicazioni di salvataggio



Percorso/Uscita di emergenza



Percorso da seguire

(segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)



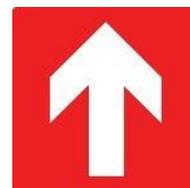
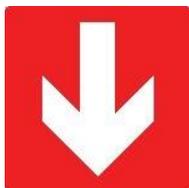
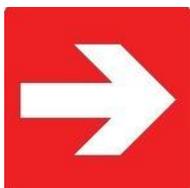
TELEFONO PER
SALVATAGGIO



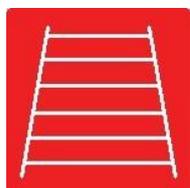
PRONTO SOCCORSO

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

◆ **Segnali ANTINCENDIO:** Indicano le attrezzature antincendio



Direzione da seguire per individuare le attrezzature



SCALA



TELEFONO PER GLI
INTERVENTI
ANTINCENDIO



ESTINTORE



IDRANTE

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

GESTIONE DELL'INFORTUNIO

L'infornunio è un evento sfavorevole, caratterizzato dall'accidentalità del fatto e dalla sua imprevedibilità e inevitabilità nelle circostanze di tempo, di luogo e di modo nelle quali si è verificato.

Gli infornunio nella scuola possono avvenire con alto rischio di probabilità sia per il personale in servizio che per gli alunni. Il rischio può dipendere da:

- deficienze strutturali
- organizzative
- superficialità, disattenzione
- eccesso di sicurezza nei comportamenti umani

Sapere come comportarsi al verificarsi di un evento lesivo serve ad evitare:

- panico
- errori di intervento
- evitare ulteriori e più gravi responsabilità ed incombenze connesse comunque all'evento

Allora cosa fare in pratica al verificarsi di un infornunio o di un malore?

La prima cosa da fare è prestare il primo soccorso all'infornunato attivando immediatamente gli incaricati di tale servizio, **Addetti al Primo Soccorso**, che sono in possesso di adeguate capacità per individuare la gravità o meno del caso (i loro nomi sono affissi all'albo della sicurezza).

È importante che le **prime azioni** di chi soccorre un soggetto colto da malore siano proprio quelle da mettere in atto senza alcun indugio come:

- verificare che la scena dell'evento sia in sicurezza (es. soggetto folgorato, non toccare prima di staccare la corrente)
- provvedere ad allontanare la folla di curiosi, creare spazio per l'infornunato e ai successivi soccorritori del 118
- auto-proteggersi, utilizzando eventuali guanti o dispositivi di protezione individuali se necessari
- esaminare l'infornunato, valutando la natura e entità del malessere con particolare riferimento alle funzioni vitali: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie in atto
- telefonare al 118 in caso di urgenza/emergenza comunicando: l'indirizzo del luogo ove si è verificato l'infornunio, il numero degli infornunati, le condizioni delle funzioni vitali, specificando se sia cosciente o meno se respiri normalmente o no se c'è stato un trauma con o senza emorragie
- praticare i primi provvedimenti necessari nei limiti delle proprie competenze, apprese con adeguati corsi di formazione, sino all'arrivo del 118
- astenersi dall'eseguire manovre interventi od azioni inutili (es. dare da bere acqua), o addirittura dannosi per il rischio di compromettere ulteriormente lo stato di salute dell'infornunato o di ritardare l'arrivo dei soccorsi (es. spostare il soggetto se non necessario)
- proteggere il soggetto (da se stesso, da stress termici, dal sangue e da fluidi biologici di altri infornunati), e rassicurarlo se cosciente
- non lasciare solo l'infornunato

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

La prevenzione dei rischi

Ad un esame superficiale potrebbe sembrare che la questione dei percorsi casa-scuola possa risolversi chiedendo agli amministratori comunali una serie di interventi mirati ai marciapiedi, agli attraversamenti pedonali e più in generale alla viabilità cittadina, ai vigili un maggior controllo dei luoghi pericolosi, all'istituzione scolastica di affrontare e risolvere i problemi della propria utenza, agli insegnanti di fornire agli alunni le conoscenze di educazione stradale, magari con l'aiuto di "esperti", e ai genitori di educare ad evitare i rischi e ad accertarsi che i figli abbiano raggiunto un accettabile grado di autonomia nel muoversi per strada.

Intervenire con le modalità tradizionali non è sufficiente, perché sulle vie e piazze della nostra città non solo viene messa in pericolo l'incolumità di una parte della popolazione particolarmente indifesa, ma anche la possibilità che i cittadini di domani riescano a costruire un rapporto adeguato e maturo con la realtà vera, non filtrata od alterata dalla televisione o simulata dal computer. Obiettivo della scuola deve essere:

- offrire agli alunni della scuola occasioni di riflessione, di partecipazione attiva e di discussione con genitori ed insegnanti su questioni che riguardano il loro rapporto con la realtà che li circonda, per educarli ad essere responsabili della propria e altrui sicurezza
- condividere con i genitori l'opportunità di affrontare con i ragazzi un tema ricco di implicazioni culturali e pedagogiche
- sensibilizzare gli Amministratori Pubblici ai problemi di mobilità dei minori, oggi trascurata a favore di altri e più forti attori, fornendo gli elementi conoscitivi finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza e di percorribilità dei tragitti quotidianamente utilizzati dagli alunni per raggiungere la sede del proprio istituto scolastico

Gli interventi che è possibile ipotizzare per migliorare le condizioni di sicurezza e di percorribilità dei tragitti casa-scuola devono articolarsi su diversi fronti, quali:

- la capacità dell'istituzione scolastica di affrontare e risolvere i problemi della propria utenza
- l'educazione stradale degli alunni
- l'azione dei genitori

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

FESTE SCOLASTICHE

All'interno degli edifici scolastici frequentemente vengono organizzate delle manifestazioni che coinvolgono gli studenti dell'istituto e i genitori degli stessi studenti.

La destinazione d'uso dei locali degli istituti scolastici rende particolare la gestione di tali eventi, obbligando il dirigente scolastico all'attivazione di una specifica procedura utile per la corretta gestione di queste attività particolari. Tra queste manifestazioni si possono annoverare diverse tipologie:

- ◆ feste periodiche quali quelle di fine anno scolastico
- ◆ feste intermedie durante l'anno scolastico
- ◆ manifestazioni generiche coinvolgenti gli studenti degli istituti scolastici

Altre tipologie di manifestazioni, anche se non elencate, possono essere gestite con la medesima procedura per estensione o adattamento.

Organizzazione

Scelta dell'ambiente per l'esecuzione dell'evento: la tipologia dell'evento deve portare ad una scelta proporzionata con l'ipotesi di afflusso all'interno del locale, in particolare immaginando un coefficiente di affollamento simile a quello dei locali di pubblico spettacolo cioè 0,8 mq per persona. L'indicazione non è assoluta ma diventa relativa rispetto l'ambiente nel quale viene inserito l'obbligo all'esecuzione delle attività.

Quando si raggiunge un numero di presenti prossimo alle 200 unità occorre richiedere l'autorizzazione all'uso temporaneo, come attività di spettacolo all'ente proprietario dell'edificio.

Di norma comunque, quando è prevista la presenza di genitori o accompagnatori, non è possibile introdurre più di due classi contemporaneamente all'interno degli ambienti scolastici, ricordando comunque la necessità ad avere almeno due vie di fuga con larghezza di almeno 120 cm per ogni uscita.

Per ogni altra attività sarà necessario richiedere ambienti, anche esterni alla scuola, opportunamente dimensionati per gli affollamenti preventivati.

Modalità organizzative preliminari

Definito l'ambiente, in accordo quindi con l'ente proprietario, occorrerà verificare che non siano presenti rischi specifici all'interno delle stanze, o delle aree esterne della scuola, che saranno rese disponibili per la manifestazione.

Si dovrà quindi osservare che le eventuali modifiche introdotte, quali impianti elettrici di alimentazione di gruppi di luci, di impianti esterni quali dispositivi audio e di gestione del suono a uso della specifica manifestazione e comunque qualsiasi estensione dell'impianto elettrico, sia opportunamente certificata e classificata da parte di personale di cui siano stati definiti i requisiti professionali attraverso una opportuna verifica da parte del responsabile della manifestazione.

Il responsabile della manifestazione è una persona esterna alla scuola (genitore o genericamente un referente della struttura esterna) che dovrà assumere la responsabilità della conformità alle norme di sicurezza di tutte le attività che si

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

verranno a definire all'interno, o all'esterno dell'edificio ma sempre svolte dentro il recinto scolastico della struttura.

A volte, infatti, la manifestazione prevista all'interno della scuola, assume delle dimensioni da vera manifestazione, con tanto di stand per la cottura e distribuzione di cibo, bevande e altro, con conseguente aggravio del campo di valutazione dei rischi.

VIGILANZA SUL MINORE

Nell'esercizio della loro professione sugli insegnanti incombono tutte le responsabilità dei normali pubblici dipendenti, ma la responsabilità caratteristica, quella che genera le maggiori preoccupazioni, è derivante dalla **vigilanza** sugli alunni minori.

La prima e fondamentale norma giuridica da cui deriva la responsabilità degli insegnanti è **l'art. 28 della Costituzione**: "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti; in tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli altri enti pubblici".

L'altra norma di carattere generale è **l'art. 2043 del Codice Civile** che obbliga al risarcimento chiunque procuri ad altro un danno.

Le due norme di legge che riguardano direttamente i docenti sono gli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile.

L'art. 2047 riguarda il danno cagionato da chi è "incapace di intendere e di volere", il risarcimento è addossato a chi era tenuto alla sorveglianza, salvo che non dimostri di non aver potuto impedire il fatto. Tale norma può essere applicata nel caso di alunni in tenerissima età, quali quelli affidati alla Scuola dell'infanzia, ovvero ad alunni più grandi, ma in particolari situazioni, quali quelli portatori di handicap. Il bambino incapace di intendere e volere è esente da qualsiasi responsabilità.

La norma che riguarda invece, nella maggior parte dei casi, gli insegnanti è l'art. 2048 che parla di "prelettori" per indicare la categoria degli insegnanti. La responsabilità dell'insegnante è presunta e fonda sull'omessa vigilanza dei minori, chi è tenuto alla sorveglianza deve impedire tale eventualità.

Gli insegnanti in genere sono responsabili dei danni causati a terzi (o a se stessi) "dal fatto illecito dei loro allievi... nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."

Esiste poi la norma contrattuale (art. 29, 5° comma del CCNL 2006/09), secondo la quale " *per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni*, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni".

Un riferimento alla vigilanza è presente anche nell'art.10 lettera a) del Testo Unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione n. 297 /94 in cui si prevede che il Consiglio di circolo o di istituto delibera sull'adozione del regolamento interno che " *deve stabilire le modalità per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima* ".

La legge prevede, comunque la "non responsabilità" di chi provi di non aver potuto impedire il fatto dannoso.

In caso di incidente che cosa deve fare l'insegnante?

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Deve dimostrare, per prima cosa, di essere stato materialmente presente tra gli allievi e, in secondo luogo, di aver utilizzato tutti gli accorgimenti, previsti da una normale diligenza, per evitare eventuali incidenti. Ad esempio l'insegnante che, per forza maggiore, debba assentarsi dalla classe, è tenuto a farsi sostituire o da altro collega, o da personale ausiliario. In nessun modo la classe può essere affidata a un alunno.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

I pericoli che percorrono gli adolescenti fuori scuola Di Giulia Bruno

I comportamenti a rischio nell'adolescenza

Lo studio dei comportamenti a rischio **adolescenzi** è recente e ha acquisito maturità scientifica solo dagli anni Ottanta del secolo scorso, quando si è compreso come la maggior parte delle cause di malattia e di morte in quell'età dipendano da comportamenti a rischio. Comportamenti pericolosi per la salute come l'uso di sostanze, il comportamento sessuale precoce o rischioso, la guida pericolosa, il comportamento suicida e omicida, i disordini alimentari e la delinquenza. Questi comportamenti mettono in pericolo il benessere psicologico, sociale e fisico: l'attività sessuale precoce e non protetta che può portare a una gravidanza precoce, la guida pericolosa e il fumo di sigaretta.

Tuttavia, questi comportamenti a rischio hanno un senso e una funzione. Questi comportamenti consentono al ragazzo o alla ragazza di mettere alla prova le proprie abilità e competenze, di mettere alla prova i livelli di autonomia e controllo raggiunti e di sperimentare nuovi stili di comportamento. L'assunzione del rischio e la sperimentazione aiutano gli **adolescenti** a raggiungere indipendenza, maturità e a costruire una propria identità. Tuttavia, tale assunzione di rischio può portare a mettere in atto comportamenti estremamente dannosi per la salute propria e altrui.

Accanto alla necessità di mettersi alla prova, di saggiare le proprie forze, vi sono altri due fattori alla base dei comportamenti destabilizzanti dell'**adolescenza**: l'ottimismo irrealistico e la ricerca di sensazioni. Il primo è una distorsione cognitiva che fa sottostimare all'**adolescente** il rischio che corre. Questa distorsione ha il suo senso, perché concorre a incoraggiare l'**adolescente** a mettersi alla prova.

Oggi l'**adolescenza** è definita come una fase del ciclo di vita umano, una transazione dello stato di bambino a quello adulto. Essa ricopre un periodo lungo e mutevole da individuo a individuo in cui, a fronte delle numerose trasformazioni fisico-corporee, si assiste a profondi cambiamenti psicologici che investono le capacità cognitive, la sfera affettiva e le competenze sociali della persona.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Le funzioni del comportamento a rischio che gli **adolescenti** possono mettere in atto sono:

- **Adultità:** assunzione anticipata di comportamenti considerati normali negli adulti (es. fumo di sigarette, uso di alcol, comportamento sessuale vs partecipazione e assunzione di responsabilità);
- **Acquisizione e affermazione di autonomia:** la necessità di svincolarsi dalla condizione di dipendenza dai genitori per costruirsi un'identità di adulto (es. accettazione di nuove regole, il sostenere le proprie opinioni, prendere decisioni circa il proprio futuro vs azioni devianti come l'uso di sostanze psicoattive, il comportamento sessuale o un'alimentazione distorta);
- **Identificazione e differenziazione:** necessità di differenziarsi dagli adulti significativi, identificandosi come un individuo dotato di particolari caratteristiche (es. violazione di norme, abbigliamento eccentrico, messa in atto di azioni tipiche del proprio gruppo di appartenenza come fumare, etc.);
- **Affermazione e sperimentazione di sé:** adozione di nuovi comportamenti per mettersi alla prova (attività produttive vs rischiose, come la guida pericolosa, giochi estremi);
- **Trasgressione e superamento dei limiti:** trasgredire le regole del mondo adulto per aderire a regole più consone alle proprie esigenze, per dimostrare la propria capacità di decisione (es. uso sostanze psicoattive illegali);
- **Esplorazione di sensazioni:** esigenza particolarmente diffusa nella cultura occidentale, dove si esalta ogni sperimentazione del nuovo (comportamenti salutari, quali quelli derivanti dalla musica, dall'arte, etc. vs comportamenti dannosi per il benessere psicofisico, come l'uso di sostanze psicoattive, giochi estremi);
- **Percezione di controllo:** necessità di superare il limite per dimostrare, a se stessi e agli altri, che la novità non spaventa e che si è in grado di controllare le proprie azioni senza il bisogno dell'adulto, senza lasciarsi travolgere;

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Ci sono gli adolescenti che usano i social in modo “leggero” ma non sanno che ci sono dei pericoli come delle challenge che possono essere pure pericolosi oppure ci possono essere account fake che si fingono altre persone, non si può mai sapere chi si nasconde dietro ai dispositivi.

A che età si può entrare nel mondo virtuale?

Tra i 10 e gli 11 anni la maggior parte dei giovani adolescenti possiede uno smartphone e **l'esordio sui social avviene proprio nella fascia under 10**, nonostante teoricamente sia prevista un'età minima di accesso.

Qual è il legame tra un'adolescente e mondo digitale?

L'utilizzo eccessivo o inadeguato di queste tecnologie può portare allo sviluppo di una vera e propria dipendenza da social, oltre ad esporre gli utenti a pericoli non facilmente identificabili.

Che cosa sono le challenge?

Social challenge o sfide social rappresentano un fenomeno attraverso il quale si cerca di **dimostrare a se stessi e agli altri di saper fare qualcosa, di essere coraggiosi in determinate situazioni, a volte anche pericolose**. Le dinamiche psicologiche alla base di queste sfide comportano la presenza di un pubblico molto vasto e coloro i quali vi partecipano sono **alla ricerca di visibilità e accettazione attraverso il meccanismo dei like e dei commenti**.

Quali sono i social più utilizzati dai giovani

il social più usato dai ragazzi sembra essere Instagram, ma **TikTok** esploso tra fine

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

2019 e inizio 2020 **ha generato un fenomeno incontrollabile**, legato ad un meccanismo di sfide o più precisamente di challenge social, diventando sotto alcuni punti di vista, in brevissimo tempo, una pericolosa trappola più che un'opportunità di scambio.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Sicurezza sul comportamento corretto nelle aule scolastiche

Di Vittoria Anastasi

La sicurezza sul comportamento nelle aule scolastiche è un aspetto cruciale che serve per garantire un ambiente sereno di apprendimento protetto per gli studenti.

Rispettare l'ambiente e i materiali scolastici:

Si devono trattare con cura i banchi, le sedie, i libri e tutto il materiale in generale. Si deve evitare di danneggiare o sporcare l'aula.

- Evitare di scrivere sui banchi o sui muri
- Usare correttamente il materiale scolastico
- Pulizia alla fine delle lezioni
- Spegnerne tutti i dispositivi elettronici prima delle lezioni (lasciarlo ai professori se richiesto o lasciarli direttamente a casa)
- Non consumare cibo o bevande senza permesso
- Evitare giochi con materiali scolastici
- Rispettare gli spazi comuni



Avere un comportamento calmo:



Bisogna avere un tono di voce moderato, muoversi con calma, evitare distrazioni che riducano il rischio di incidenti.

Come mantenere la calma:

- Respira profondamente
- Parla a voce moderata
- Evita movimenti bruschi

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- Ascolta gli altri con attenzione
- Dedicati alle attività che ti rilassano



Sedersi correttamente:

Stare seduti correttamente è fondamentale per la nostra salute, evita cadute accidentali e favorisce una postura sana, contribuendo al benessere fisico.

- Schiena dritta e spalle rilassate
- Piedi appoggiati a terra
- Sedia con supporto lombare(se possibile)
- Evitare di incrociare le gambe
- Schiena contro lo schienale

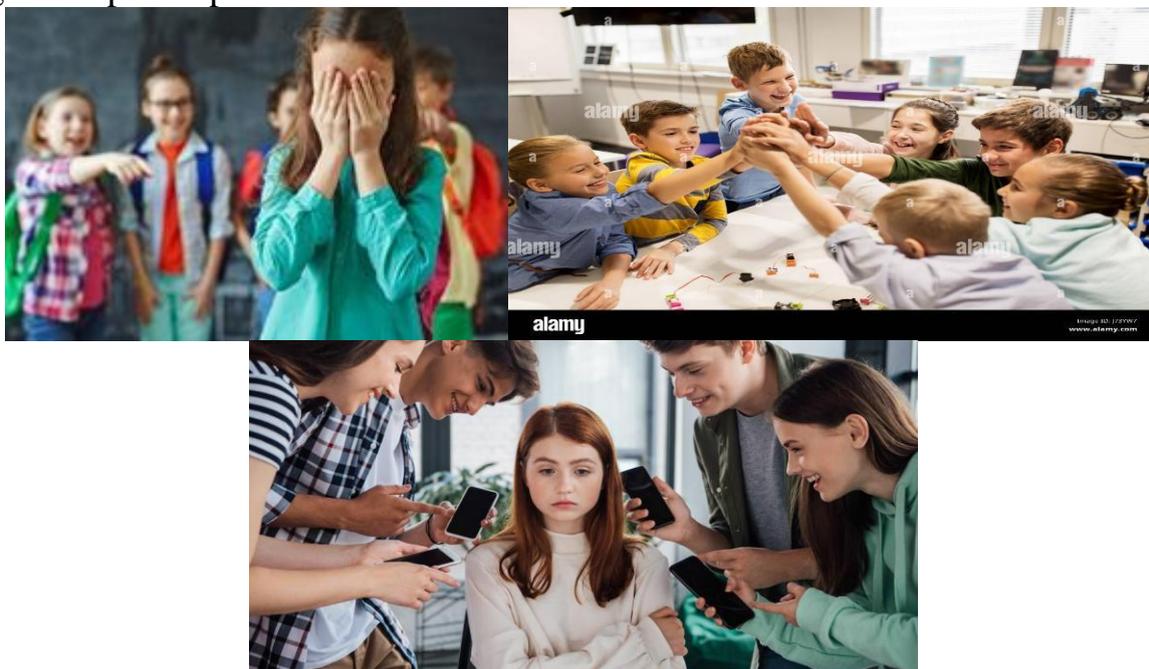


MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Sicurezza psicologica:

Alla sensazione di sicurezza emotiva e sociale agli individui di esprimersi liberamente, senza paura di essere giudicati. È un ambiente in cui le persone si sentono libere di prendere rischi, fare errori, esprimere idee e opinioni senza timore di ritorsioni o discriminazioni. Questo concetto è particolarmente rilevante in contesti come le scuole, i luoghi di lavoro e in generale in qualsiasi gruppo sociale.

- Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Supporto emotivo
- Promuovere il rispetto e l'inclusività
- Ascolto attivo
- Modellare comportamenti positivi
- Incoraggiare la partecipazione



Prevenzione dei rischi sanitari:

È un insieme di azioni e comportamenti finalizzati a ridurre o eliminare i rischi per la salute che possono derivare da fattori ambientali, comportamentali o biologici. Nelle scuole, la prevenzione dei rischi sanitari è fondamentale per garantire il benessere degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico.

- Lavaggio delle mani
- Uso dei fazzoletti
- Uso degli igienizzanti

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Norme di evacuazione e pronto intervento:

Sono essenziali per garantire la sicurezza in caso di emergenze in qualsiasi ambiente.

- Piani di evacuazione
- Vie di fuga
- Punti di raccolta
- Exit map



Comportamento in caso di malessere:

Il comportamento da tenere di fronte a un malessere deve essere ben definito, coinvolgendo il personale scolastico, gli studenti e i soccorsi esterni (se necessario).

(Per lo studente)

- Fermarsi e chiedere aiuto
- Descrivere i sintomi
- Rimanere seduti

(Per l'insegnante o il personale scolastico)

- Valutazione iniziale
- Chiedere se necessario
- Portare lo studente in infermeria



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Utilizzo delle tecnologie in modo sicuro:

Sebbene le tecnologie possano essere uno strumento educativo potente, è importante che vengano utilizzate in modo responsabile e sicuro per evitare danni fisici, psicologici o legali.

- Protezione dei dati personali
- Impostazioni di privacy su piattaforme social
- Uso di pseudonimi e nickname



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

La sicurezza alimentare:

Riguarda la protezione della salute pubblica attraverso la prevenzione di rischi legati al consumo di alimenti contaminati. Include una serie di pratiche, regolamenti e standard finalizzati a garantire che il cibo sia sicuro per il consumo umano, senza causare danni a causa di contaminazioni biologiche, chimiche o fisiche. La sicurezza alimentare è cruciale per prevenire malattie alimentari, garantire la salute dei consumatori e migliorare la qualità della vita.

- Contaminazioni biologiche
- Contaminazioni chimiche
- Contaminazioni fisiche



**MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA
PREVENZIONE E SICUREZZA NELLE SCUOLE**



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

I 10 COMPORTAMENTI CORRETTI NEI LUOGHI PUBBLICI

Di Thiago Santi Nastasi e Roberto Arì

1-Nei luoghi pubblici o aperti al pubblico è fatto divieto di: diminuire la funzionalità o danneggiare gli spazi e i beni pubblici, nonché i beni privati esposti in luogo pubblico. Salire o arrampicarsi sui monumenti, inferriate, cancellate, paletti salva-pedoni, paracarri, arredo urbano ed ogni elemento funzionale alla circolazione stradale e alla sicurezza pubblica, nonché superare le recinzioni apposte dall'Autorità. Produrre lo stillicidio di acqua o di altri liquidi, con eccezione per le aree agricole ed i giardini, ovvero causare la caduta di terra o l'emissione di polveri, anche in ipotesi di sbattimento di tappeti o scuotimento di tovaglie e simili, interessando anche indirettamente i luoghi pubblici o aperti al pubblico. Lavare i veicoli, lavare o strigliare animali, salvo che nei luoghi autorizzati; esercitare il campeggio o dimorare in tende, baracche, ripari di fortuna.



2-Nel caricare, scaricare o trasportare merci o altro materiale di qualsiasi specie è fatto obbligo di tenere un comportamento tale da evitare di ingombrare o sporcare i luoghi interessati. In ogni caso, l'interessato deve provvedere immediatamente allo sgombero e alla pulizia.

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



3-Fatte salve diverse disposizioni emanate dall'Amministrazione Comunale, la neve rimossa da cortili o altri luoghi privati non deve, in alcun caso, essere sparsa e accumulata sul suolo pubblico.



4-Quando si renda necessario procedere alla rimozione della neve da tetti, terrazze, balconi o in genere da qualunque posto elevato, la stessa deve essere effettuata senza interessare il suolo pubblico. Qualora ciò non sia obiettivamente possibile, le operazioni di sgombero devono essere sollecitamente eseguite delimitando preliminarmente, ed in modo efficace, l'area interessata ed adottando ogni possibile cautela, non esclusa la presenza al suolo di persone addette alla vigilanza.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

5-Ogni verniciatura fresca prospiciente la pubblica via o le aree frequentate, qualora sia potenzialmente a contatto con i passanti, dovrà essere adeguatamente segnalata con cartelli o protetta in modo da non recare danno ad alcuno.



6-Quando installato per impedire l'accesso alle proprietà private ed ogni manufatto o attrezzatura esposta al potenziale contatto con il pubblico dovrà essere installata, posizionata o protetta in modo da non causare pericolo per la collettività.



7-E' fatto divieto di chiedere denaro in prossimità delle aree semaforiche o delle aree di sosta, come forma di controprestazione per qualsivoglia attività.



MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

8- E' altresì vietato organizzare, promuovere e partecipare, proponendo ai passanti di prendervi parte, al gioco di azzardo come ad esempio il cosiddetto “gioco delle tre carte”, “della campanella” o simili.



9-L'accattonaggio molesto è disciplinato è punito ai sensi dell'art. 669 bis del codice penale”.

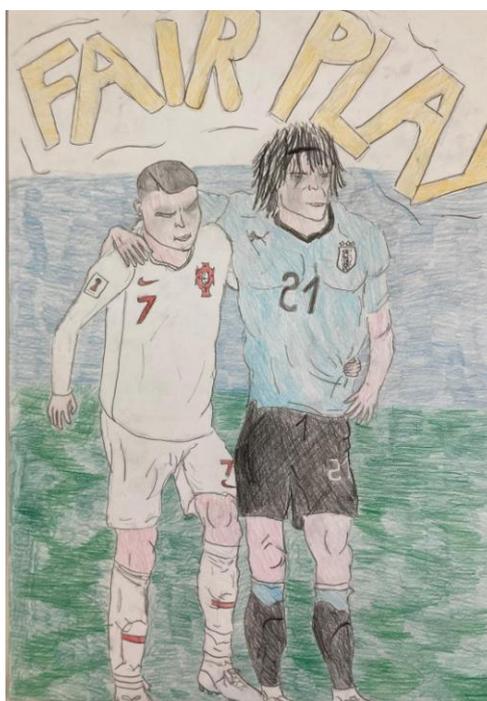


10-Rispetta i fiori e le piante: i loro colori e i loro profumi meritano di essere assaporati anche da chi passerà dopo di te. Ogni elemento naturale ha una propria funzione fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema. Rispetta la natura godendo di ogni suo elemento nel luogo in cui si trova: annusa il dolce profumo dei fiori senza coglierli, osserva gli alberi da vicino senza rovinarli e senza a incidere la loro corteccia, ne risentirebbero

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA DISEGNI

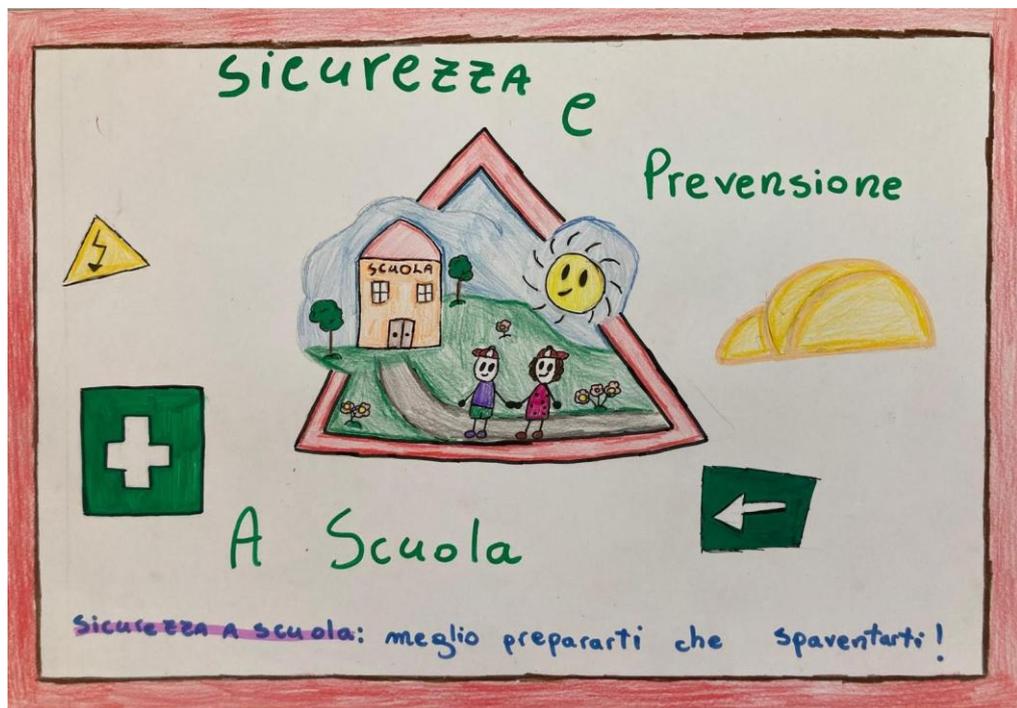


Antonino Caramia e Leonardo Gentile



Roberto Arì e Calogero Gabriele Puma

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Elena Sofia Sposito

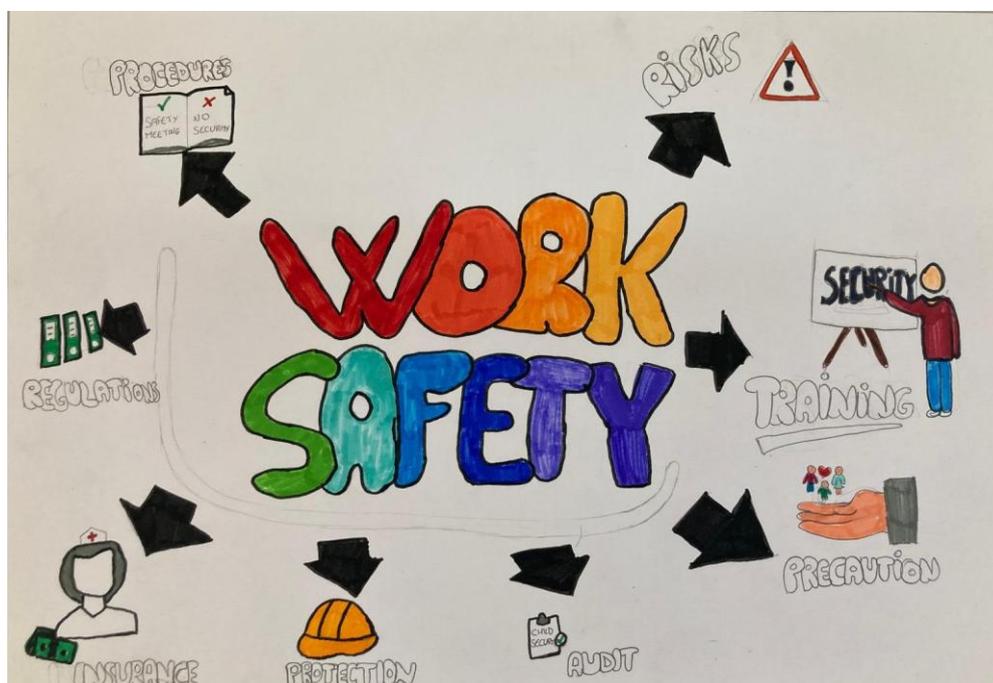


Costanza Di Grado e Simona Riva

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Simona Riva

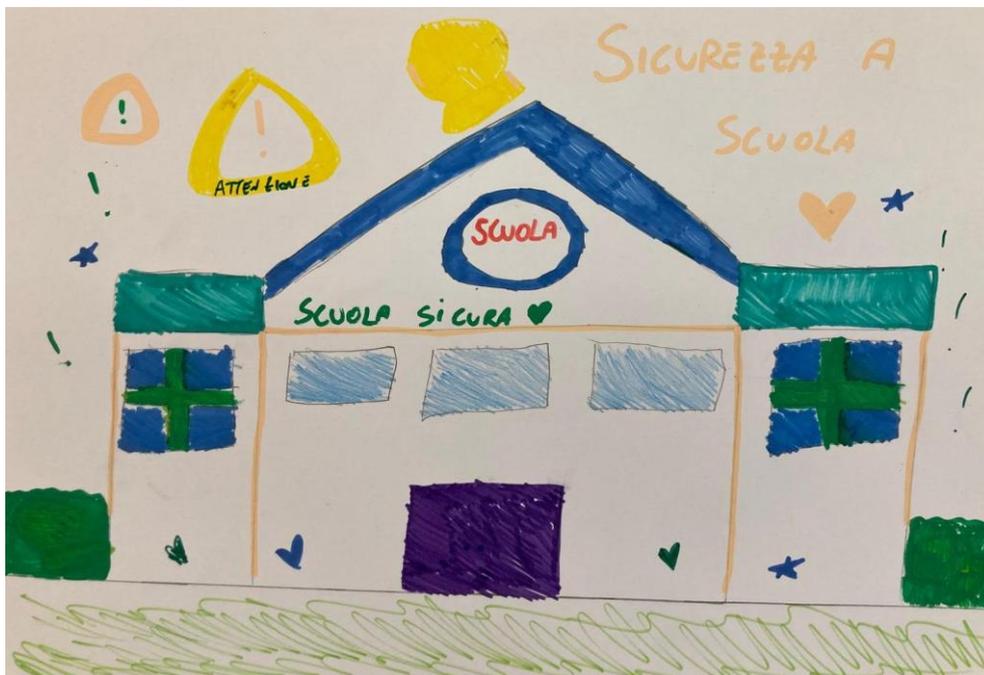


Elisa Traina e Giulia Bruno

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

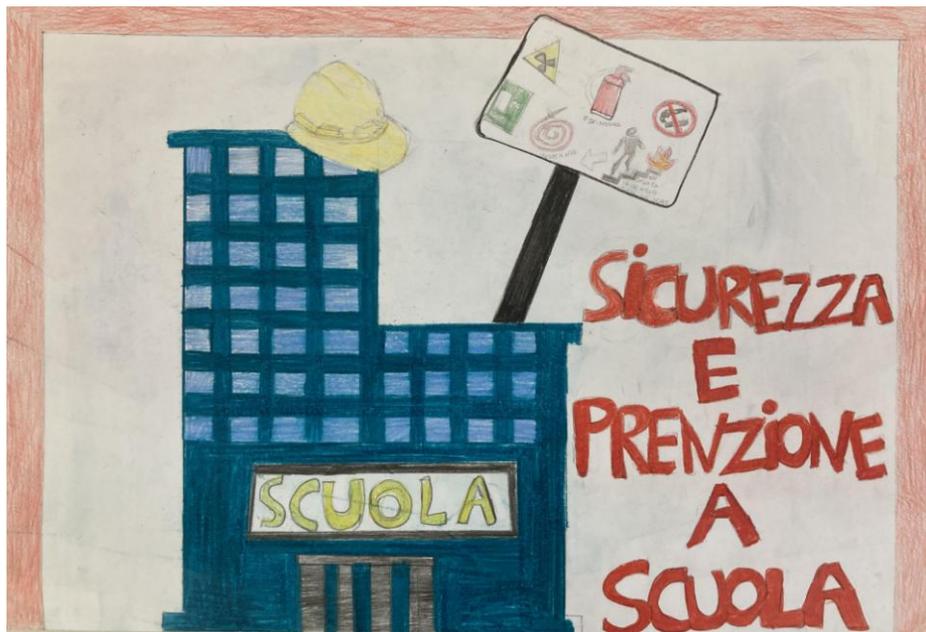


Riccardo Salmeri e Cristian Olteanu



Costanza Di Grado

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Giorgia Giammona, Giuliana Carnevale



Sofia Aloisio, Vittoria Anastasi, Nicole Canalella

MANUALE OPERATIVO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Tiago Nastasi, Emmanuel Tantillo